

IN TERZA PAGINA

NAPOLI-INTER 0-0

di MARTIN

ROMA-LANEROSI 6-3

di ROBERTO FROBI

l'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IN TERZA PAGINA

BARI-LAZIO 0-0

di ROBERTO CONSIGLIO

CATANIA-TORINO 0-0

di S. EMANUELE MILANA

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 4 (23)

★★

LUNEDÌ 23 GENNAIO 1961

IN UNA SOLENNE E COMMOSSA MANIFESTAZIONE AL TEATRO ADRIANO

I 40 anni del P.C.I. celebrati con fierezza e con la certezza che nostro è l'avvenire

Il discorso del compagno Palmiro Togliatti - La nostra nascita è l'avvenimento più importante della storia politica italiana di questo secolo - Perché la scissione di Livorno è stata necessaria - L'immensa funzione di Antonio Gramsci - Nessuno dei nostri martiri si è sacrificato invano e tutti rivivono nella nostra lotta di oggi - Il nostro legame con la Rivoluzione d'Ottobre e con il mondo socialista - Il rinnovamento del Partito - Nessuno dei problemi italiani può essere risolto contro di noi o senza di noi

Ecco il testo del discorso pronunciato ieri mattina al Teatro Adriano di Roma dal compagno Togliatti nel corso della seduta pubblica del CC e della CCC dedicata alla celebrazione del 40° anniversario della fondazione del PCI

Comprendete agevolmente, compagni, compagni, amici, cittadini che siete presenti a questa assemblea, quanto sia ricca, insistente, tumultuosa la folla dei ricordi, dei mo-

deportazione, nell'esilio, sui più diversi campi di battaglia, fino alle lotte del giorno d'oggi. Al Congresso di fondazione, che si tenne a Livorno il 21 gennaio 1921, tutte le generazioni del movimento operaio e socialista contribuirono a formare la nostra avanguardia. I vecchi militanti erano a fianco delle più giovani leve e molti di essi sono scomparsi. In quaranta anni di lavoro e di lotta, poi, le perdite nel combattimento sono state numerose, dolorose, pesanti.

Noi oggi, in questa celebrazione, tutti vogliamo ricordare, tutti onorare, coloro che hanno contribuito a fare del nostro partito ciò che esso è oggi, con la semplice adesione, con la resistenza tenace al nemico e con la lotta per scovarlo e andarlo avanti, col pensiero, con l'azione, col sacrificio della libertà della famiglia, del benessere, con l'offerta di tutta la loro esistenza. Un partito non si forma e non vive di soli principi, di sole affermazioni ideali e posizioni politiche. Esso incomincia a vivere, si sviluppa, si afferma e vince solo attraverso la azione degli uomini. Di gruppi interi e di singoli, delle masse che compongono una classe determinata e di quadri dirigenti. E noi sappiamo quanto sia carico di difficoltà, per il partito di avanguardia della classe operaia, nel mondo dominato dal capitalismo, questo processo. Si credette da taluno, all'inizio del nostro cammino, che esso fosse superiore alle nostre forze. Nei primi tempi, subito dopo il Congresso di Livorno, prevalse anzi per un po' di tempo, tra gli avversari e anche tra chi avrebbe dovuto esserci amico, la tendenza a trattare come un gruppo scarnato, che in breve sarebbe scomparso dalla scena, incapace di generare una formazione politica solida, duratura. I profeti a noi, più benevoli, davano qualche anno di vita. Oggi, è dimenticato persino il loro nome. Nell'atto della separazione dal partito socialista, circa 30 mila e più Bittuti dalla ondata torbida e sanguinosa della

(continua in 2 pag. 1 col)



La presidenza mentre parla Togliatti. Da sinistra a destra in prima fila: Longo, Novella, Stocchiaro, Terracini, Canilla, Ravera, Giorgio Amendola, Bissolati, D'Onofrio, Rossella, Barontini, in seconda fila: Serri, Pellegrini, Sceriffo, Nannini, Spagno, Di Carlo, Gallo, Romagnoli, Sereni, Barca, Enrico Berlinguer, in terza fila: Ingrao, Polano, Dozza, Alcega, Alimonti, Parodi, Giancarlo Pajetta, Massini, Marafioti, Guttuso e Bufalini

I saluti di Terracini, Parodi, Guttuso e Serri

Con una manifestazione solenne e commossa, il Partito ha celebrato ieri mattina a Roma il suo quarantennale. Colto da una folla di compagni e di bandiere, il teatro Adriano ha aperto la seduta pubblica del CC e della CCC chiamando dirigenti e veterani eletti alla presidenza. Sulla sfonda del palco un grande paravento, a sinistra, disegnava una bandiera rossa e una tricolore strette in pugno da una mano mentre un'altra si protendeva a raccogliere il simbolo delle giovani generazioni che s'apprestano a continuare la grande opera intrapresa, a tener alta quel vessillo che sventolò la prima volta a Livorno il 21 gennaio 1921. Sulla destra del palco, sotto una grande fotografia di Antonio Gramsci, si era già formata una platea occupata dai compagni del CC e della CCC, da delegazioni di veterani e di giovani, quanti da ogni punto del mondo diplomatico, politico, culturale. E in ogni ordine di posti, sino al fondo, si stipavano i compagni romani, in un'atmosfera di entusiasmo e di fierezza. Poco dopo le 10, un ordine di posti, sino al fondo, si stipavano i compagni romani, in un'atmosfera di entusiasmo e di fierezza. Poco dopo le 10, un ordine di posti, sino al fondo, si stipavano i compagni romani, in un'atmosfera di entusiasmo e di fierezza.

Prime indicazioni sulla prossima attività del nuovo governo USA

Kennedy a primavera in Europa forse s'incontrerà con Krusciov

Esaminato alla Casa Bianca il rapporto di Thompson - Washington intenderebbe stabilire rapporti consolari con Cuba

WASHINGTON, 22. Il segretario di Stato Dean Rusk ha parlato di una tattica vincente al Segretariato alla Casa Bianca, il primo rapporto in materia di diplomazia americana da quando Thompson in seguito all'incontro avuto da quest'ultimo a Mosca con Krusciov durante la fine settimana. Il portavoce della Casa Bianca Salinger ha rivelato che il colloquio tra Kennedy e Rusk è durato circa tre ore ed ha avuto per argomento in linea generale le questioni concernenti l'elaborazione della politica estera americana al Dipartimento di Stato. Durante il colloquio, cui ha partecipato anche il sottosegretario di Stato Chester Bowles,

La "Pravda", sottolinea le aspettative per una nuova politica degli Stati Uniti

MOSCA, 22. La Pravda pubblica questa mattina il testo integrale del discorso pronunciato dal presidente Kennedy in occasione del passaggio del potere e commenta in un lungo articolo la sua amministrazione democratica e la sua politica estera. Il giornale scrive tra l'altro: «Gli americani ripongono grandi speranze nel nuovo governo degli Stati Uniti e hanno scritto in loro cuori la promessa di un nuovo presidente di mezzi per la soluzione dei problemi internazionali». «Il giornale

del peso dell'infamia che si è caricato sulle loro spalle. I nervi degli americani sono tesi dalle notizie relative all'agitazione periodica e continua a Cuba nell'isola e nel Congo. L'espulsione della crisi degli avvenimenti di posti di comando. La speranza che siano limitate le avventure nel campo della politica estera. E scrivono: «La Pravda fa presente in vista di ciò che hanno promesso di fare i nuovi americani». «E scrivono: «La Pravda fa presente in vista di ciò che hanno promesso di fare i nuovi americani». «E scrivono: «La Pravda fa presente in vista di ciò che hanno promesso di fare i nuovi americani».



La platea del teatro Adriano gronda durante la grande manifestazione per il 40° anniversario della fondazione del Partito Comunista Italiano

Intenso l'inizio del '61 nelle fabbriche cittadine

Si estende la lotta operaia contro appalti e sottosalarario

COTAL, ATAC e SIT all'ordine del giorno - Le rivendicazioni dei lavoratori investono «nodi» strutturali - La memorabile battaglia della FATME - L'assemblea dei comunisti delle fabbriche



Una manifestazione dei lavoratori della FATME per le vie del centro

Mentre i consiglieri comunali vengono destinati alle sedi del mattino — così accaduto sabato — dal fattorino del telegiornale, che comunica loro la decisione del sindaco di far dormire ancora una settimana il Consiglio, mentre alla Provincia socialdemocratica e repubblicana si riconvertono al centrismo e danno vita (speriamo effimera) ad una giunta dominata da democristiani e liberali mentre che le forze governative fanno stagnare o arretrare la vita democratica, proseguono e si estendono a Roma come altrove le lotte del lavoro. E' un soffio d'aria viva, un richiamo continuo alla realtà, che dal '59 e dal '60 e poi ancora in queste prime settimane del nuovo anno fa sentire ogni giorno, nella vita politica, la presenza delle masse, con richieste spesso patritioli, ma sempre strettamente collegate a esigenze generali di progresso economico e politico.

Interviene la Celere

Ecco alcuni esempi più recenti. Quest'anno sindacale è cominciato il 2 gennaio, con una delle 114 giornate di lotta della FATME, l'azienda che ha collegato idealmente e materialmente Milano operaia a Roma operaia, gli elettronici del Nord alla capitale, dove la classe operaia, anche se meno numerosa, è tuttavia presente, agguerrita, combattiva.

Con il primo sciopero dell'anno, si ha anche il primo intervento della Celere: non tamboriana, ma fanfaniana, non con i mitra, dunque, ma sempre dalla parte dei padroni, contro gli operai. La FATME però continua compatta la lotta, e pochi giorni dopo la conclude strappando un aumento dei salari, una diminuzione dell'orario (nove giorni di ferie in più all'anno), e soprattutto una maggiore coscienza delle proprie forze.

Un analogo motivo, la minaccia di smobilizzazione delle officine ATAC di Prenestino e il tentativo di dare un appalto a privati la manutenzione dei mezzi pubblici di trasporto, ha spinto gli autoferramentieri a manifestare nei giorni scorsi a via Volturmo, dinanzi alla direzione aziendale. Anche qui si è avuta una prima vittoria: è stato preso impegno di spostare alle Officine la mano d'opera specializzata che ne era stata allontanata, di far eseguire tutti i lavori all'interno dell'azienda, di non smobilizzare.

Anche la lotta dei lavoratori della SIRE, del forte monopolio elettrico dove da tempo non si scioperava, è cominciata su una piattaforma rivendicativa la quale, oltre a voler mutare la condizione operaia nell'azienda, investe direttamente il monopolio, tendendo a ridurre i margini di profitto e ripropone in modo diretto o indiretto l'esigenza di una gestione pubblica delle fonti e della rete distributiva dell'energia elettrica, situa così la classe operaia allaanguardia nella lotta contro il monopolio.

La serrata alla Zecca

La gestione pubblica, è vero, non porta automaticamente a una miglioramento della vita degli operai, se non vi è un mutamento nella direzione politica. Di ciò hanno fatto diretta esperienza nei giorni scorsi, i duecento operai della Zecca di Stato. Costretti a scioperare per ottenere un premio natalizio che era già stato dato agli

Dopo il voto della Camera

Lunga battaglia dei non residenti sta per concludersi con successo. L'abrogazione della legislazione fascista contro l'urbanesimo è stata approvata alla Camera ora non manca che il giudizio definitivo del Senato per fare giustizia definitivamente di questa vergogna.

impiegati, hanno visto in risposta lo Stato-padrone proclamare la serrata. Non hanno ceduto, hanno scioperato di nuovo, e il ministero ha dovuto non solo rinunciare a una nuova serrata, e riconoscere così il ripristino del diritto di sciopero, non ammesso dai regolamenti fascisti ancora in vigore nell'azienda, ma anche accogliere o impegnarsi ad accogliere le richieste dei lavoratori.

Questo è accaduto in una azienda dove i minimi retributivi sono rispettati, anzi un poco accresciuti.

La gestione pubblica, è vero, non porta automaticamente a un miglioramento della vita degli operai, se non vi è un mutamento nella direzione politica. Di ciò hanno fatto diretta esperienza nei giorni scorsi, i duecento operai della Zecca di Stato. Costretti a scioperare per ottenere un premio natalizio che era già stato dato agli

Domenica assemblea dei «non residenti»

La lunga battaglia dei non residenti sta per concludersi con successo. L'abrogazione della legislazione fascista contro l'urbanesimo è stata approvata alla Camera ora non manca che il giudizio definitivo del Senato per fare giustizia definitivamente di questa vergogna.

impiegati, hanno visto in risposta lo Stato-padrone proclamare la serrata. Non hanno ceduto, hanno scioperato di nuovo, e il ministero ha dovuto non solo rinunciare a una nuova serrata, e riconoscere così il ripristino del diritto di sciopero, non ammesso dai regolamenti fascisti ancora in vigore nell'azienda, ma anche accogliere o impegnarsi ad accogliere le richieste dei lavoratori.

Questo è accaduto in una azienda dove i minimi retributivi sono rispettati, anzi un poco accresciuti.

La gestione pubblica, è vero, non porta automaticamente a un miglioramento della vita degli operai, se non vi è un mutamento nella direzione politica. Di ciò hanno fatto diretta esperienza nei giorni scorsi, i duecento operai della Zecca di Stato. Costretti a scioperare per ottenere un premio natalizio che era già stato dato agli

Dopo il voto della Camera

Lunga battaglia dei non residenti sta per concludersi con successo. L'abrogazione della legislazione fascista contro l'urbanesimo è stata approvata alla Camera ora non manca che il giudizio definitivo del Senato per fare giustizia definitivamente di questa vergogna.

Ieri sulla via Nomentana

Vecchia mendicante travolta da una moto

E' stata ricoverata al Policlinico per gravi fratture: ha 88 anni - Un'altra moto contro un'auto

Una mendicante di 88 anni, Lidia Sambucini, abitante in via di Pietralata 113, è stata travolta ieri da una moto in via Nomentana.

Una di queste è la SIT, che impianta apparecchi telefonici per conto della TETI, e che da ogni operaio un mensile di circa 30.000 lire. Alla SIT si è lottato in queste settimane, e si è raggiunto l'accordo di massima per un premio di rendimento di 54.000 lire annui. Non è molto, evidentemente: ma se in ogni azienda si ottenesse tanto, se da tutte le ditte appaltatrici si levasse più forte l'esigenza di equiparare i salari a quelle delle aziende-madri (il problema esiste per la Romana Gas, per la SRE, per le Ferrovie dello Stato, ecc.), se ovunque nelle fabbriche di Roma si applicassero i contratti collettivi, come firmati, e le leggi a Roma promulgate, il monte-salari crescerebbe in misura tale da portare, più che ossigeno, alimento solido a tutta l'economia della capitale, al suo progresso civile.

Ecco quindi, da ogni lotta operaia, nasce un'esigenza più generale. Il Congresso dei comunisti delle fabbriche, e lo stesso assemblea di azienda che si vanno preparando in questi giorni, dovranno esaminare tale situazione, e trarre dal grande potenziale di lotta degli operai romani una nuova spinta per far progredire, disincagliandola dalle attuali seccole, tutta la situazione. E' necessario che gli schieramenti politici siano posti, sin dalle prossime settimane, dinanzi a precise scelte programmatiche: municipalizzazioni, tutela della libertà operaia, adeguamento delle retribuzioni al rendimento del lavoro, rispetto delle leggi e dei contratti. Vi sono pressanti esigenze delle masse, che la DC cerca di insabbiare con l'inchina delle Giunte, ma che devono essere presentate al paese, col necessario vigore unitario.

Trovato morente nel bagno

Un giovane di 21 anni, colto a morte dopo aver preso un bagno nella propria abitazione, è stato trasportato all'ospedale.

Il commissario di P. S. di Campitello, che sta conducendo le indagini, ha riferito che il defunto era un operaio di via Nomentana, e che era stato trovato morto nel bagno della sua abitazione.

Un movimento arrestato è stato compiuto la scorsa notte da due vigili notturni, i signori Vincenzo Abbate e Carmine Alessi. Sono stati arrestati due ladri, i quali, nella vita notturna, hanno rubato per le vie di via Nomentana, un certo numero di oggetti di valore.

Un notevole furto di oggetti di oro per un valore complessivo di circa 800 mila lire, è stato compiuto nella giornata di ieri, in un'abitazione di un funzionario di un ministero del governo.

Un altro notevole furto di oggetti di oro per un valore complessivo di circa 800 mila lire, è stato compiuto nella giornata di ieri, in un'abitazione di un funzionario di un ministero del governo.

Un altro notevole furto di oggetti di oro per un valore complessivo di circa 800 mila lire, è stato compiuto nella giornata di ieri, in un'abitazione di un funzionario di un ministero del governo.

Un altro notevole furto di oggetti di oro per un valore complessivo di circa 800 mila lire, è stato compiuto nella giornata di ieri, in un'abitazione di un funzionario di un ministero del governo.

Un altro notevole furto di oggetti di oro per un valore complessivo di circa 800 mila lire, è stato compiuto nella giornata di ieri, in un'abitazione di un funzionario di un ministero del governo.

Un altro notevole furto di oggetti di oro per un valore complessivo di circa 800 mila lire, è stato compiuto nella giornata di ieri, in un'abitazione di un funzionario di un ministero del governo.

Un altro notevole furto di oggetti di oro per un valore complessivo di circa 800 mila lire, è stato compiuto nella giornata di ieri, in un'abitazione di un funzionario di un ministero del governo.

Un altro notevole furto di oggetti di oro per un valore complessivo di circa 800 mila lire, è stato compiuto nella giornata di ieri, in un'abitazione di un funzionario di un ministero del governo.

Un altro notevole furto di oggetti di oro per un valore complessivo di circa 800 mila lire, è stato compiuto nella giornata di ieri, in un'abitazione di un funzionario di un ministero del governo.

Un altro notevole furto di oggetti di oro per un valore complessivo di circa 800 mila lire, è stato compiuto nella giornata di ieri, in un'abitazione di un funzionario di un ministero del governo.

Un altro notevole furto di oggetti di oro per un valore complessivo di circa 800 mila lire, è stato compiuto nella giornata di ieri, in un'abitazione di un funzionario di un ministero del governo.

Un altro notevole furto di oggetti di oro per un valore complessivo di circa 800 mila lire, è stato compiuto nella giornata di ieri, in un'abitazione di un funzionario di un ministero del governo.

Un altro notevole furto di oggetti di oro per un valore complessivo di circa 800 mila lire, è stato compiuto nella giornata di ieri, in un'abitazione di un funzionario di un ministero del governo.

Un altro notevole furto di oggetti di oro per un valore complessivo di circa 800 mila lire, è stato compiuto nella giornata di ieri, in un'abitazione di un funzionario di un ministero del governo.

Un altro notevole furto di oggetti di oro per un valore complessivo di circa 800 mila lire, è stato compiuto nella giornata di ieri, in un'abitazione di un funzionario di un ministero del governo.

Le « Generali » non si costituiscono parte civile

Giovanni Fenaroli incasserà l'assicurazione della moglie?

Il geometra, Ghiani e Inzolia, che il 6 febbraio saranno processati per l'uccisione di Maria Martirano, sono accusati anche di tentata truffa

Giovanni Fenaroli, Roma, e Carlo Inzolia, non vedeva la legalità di parte di un processo che aveva avuto luogo il 10 gennaio scorso, presso la Corte d'Assise di Roma, l'Associazione Generali, l'Associazione Generali di Venezia. La nota società di assicurazione ha, infatti, deciso di non costituirsi parte civile nel tentativo di truffa di circa 150 milioni di lire, perpetrato dai signori Inzolia e Ghiani.

Il presidente incaricato dell'ufficio di Maria Martirano è stato Giovanni Fenaroli, che ha successivamente scritto una lettera alle Generali a nome della donna, e con la falsa firma di lei, per farsi restituire i soldi. In caso di rifiuto, Fenaroli ha tentato di uccidere Inzolia.

Il processo Fenaroli-Inzolia-Ghiani, che il 6 febbraio saranno processati per l'uccisione di Maria Martirano, sono accusati anche di tentata truffa.

Il processo Fenaroli-Inzolia-Ghiani, che il 6 febbraio saranno processati per l'uccisione di Maria Martirano, sono accusati anche di tentata truffa.

Il processo Fenaroli-Inzolia-Ghiani, che il 6 febbraio saranno processati per l'uccisione di Maria Martirano, sono accusati anche di tentata truffa.

Il processo Fenaroli-Inzolia-Ghiani, che il 6 febbraio saranno processati per l'uccisione di Maria Martirano, sono accusati anche di tentata truffa.

Il processo Fenaroli-Inzolia-Ghiani, che il 6 febbraio saranno processati per l'uccisione di Maria Martirano, sono accusati anche di tentata truffa.

Il processo Fenaroli-Inzolia-Ghiani, che il 6 febbraio saranno processati per l'uccisione di Maria Martirano, sono accusati anche di tentata truffa.

Il processo Fenaroli-Inzolia-Ghiani, che il 6 febbraio saranno processati per l'uccisione di Maria Martirano, sono accusati anche di tentata truffa.

Il processo Fenaroli-Inzolia-Ghiani, che il 6 febbraio saranno processati per l'uccisione di Maria Martirano, sono accusati anche di tentata truffa.

Il processo Fenaroli-Inzolia-Ghiani, che il 6 febbraio saranno processati per l'uccisione di Maria Martirano, sono accusati anche di tentata truffa.

Il processo Fenaroli-Inzolia-Ghiani, che il 6 febbraio saranno processati per l'uccisione di Maria Martirano, sono accusati anche di tentata truffa.

Il processo Fenaroli-Inzolia-Ghiani, che il 6 febbraio saranno processati per l'uccisione di Maria Martirano, sono accusati anche di tentata truffa.

Il processo Fenaroli-Inzolia-Ghiani, che il 6 febbraio saranno processati per l'uccisione di Maria Martirano, sono accusati anche di tentata truffa.

Il processo Fenaroli-Inzolia-Ghiani, che il 6 febbraio saranno processati per l'uccisione di Maria Martirano, sono accusati anche di tentata truffa.

Il processo Fenaroli-Inzolia-Ghiani, che il 6 febbraio saranno processati per l'uccisione di Maria Martirano, sono accusati anche di tentata truffa.

Il processo Fenaroli-Inzolia-Ghiani, che il 6 febbraio saranno processati per l'uccisione di Maria Martirano, sono accusati anche di tentata truffa.

Il processo Fenaroli-Inzolia-Ghiani, che il 6 febbraio saranno processati per l'uccisione di Maria Martirano, sono accusati anche di tentata truffa.

Il processo Fenaroli-Inzolia-Ghiani, che il 6 febbraio saranno processati per l'uccisione di Maria Martirano, sono accusati anche di tentata truffa.

Il processo Fenaroli-Inzolia-Ghiani, che il 6 febbraio saranno processati per l'uccisione di Maria Martirano, sono accusati anche di tentata truffa.

Il processo Fenaroli-Inzolia-Ghiani, che il 6 febbraio saranno processati per l'uccisione di Maria Martirano, sono accusati anche di tentata truffa.

Il processo Fenaroli-Inzolia-Ghiani, che il 6 febbraio saranno processati per l'uccisione di Maria Martirano, sono accusati anche di tentata truffa.

Il processo Fenaroli-Inzolia-Ghiani, che il 6 febbraio saranno processati per l'uccisione di Maria Martirano, sono accusati anche di tentata truffa.

Scomparso Giò Staiano?

Scomparso Giò Staiano? (ma forse è pubblicità)

Giò Staiano è scomparso? Questa è l'allarmata voce che circola ieri sera, e anche con una certa insistenza negli ambienti della «dolce vita» e nel caffè di via Veneto.

Giò Staiano è scomparso? Questa è l'allarmata voce che circola ieri sera, e anche con una certa insistenza negli ambienti della «dolce vita» e nel caffè di via Veneto.

Giò Staiano è scomparso? Questa è l'allarmata voce che circola ieri sera, e anche con una certa insistenza negli ambienti della «dolce vita» e nel caffè di via Veneto.

Giò Staiano è scomparso? Questa è l'allarmata voce che circola ieri sera, e anche con una certa insistenza negli ambienti della «dolce vita» e nel caffè di via Veneto.

Giò Staiano è scomparso? Questa è l'allarmata voce che circola ieri sera, e anche con una certa insistenza negli ambienti della «dolce vita» e nel caffè di via Veneto.

Giò Staiano è scomparso? Questa è l'allarmata voce che circola ieri sera, e anche con una certa insistenza negli ambienti della «dolce vita» e nel caffè di via Veneto.

Giò Staiano è scomparso? Questa è l'allarmata voce che circola ieri sera, e anche con una certa insistenza negli ambienti della «dolce vita» e nel caffè di via Veneto.

Giò Staiano è scomparso? Questa è l'allarmata voce che circola ieri sera, e anche con una certa insistenza negli ambienti della «dolce vita» e nel caffè di via Veneto.

Giò Staiano è scomparso? Questa è l'allarmata voce che circola ieri sera, e anche con una certa insistenza negli ambienti della «dolce vita» e nel caffè di via Veneto.

Giò Staiano è scomparso? Questa è l'allarmata voce che circola ieri sera, e anche con una certa insistenza negli ambienti della «dolce vita» e nel caffè di via Veneto.

Giò Staiano è scomparso? Questa è l'allarmata voce che circola ieri sera, e anche con una certa insistenza negli ambienti della «dolce vita» e nel caffè di via Veneto.

Giò Staiano è scomparso? Questa è l'allarmata voce che circola ieri sera, e anche con una certa insistenza negli ambienti della «dolce vita» e nel caffè di via Veneto.

Giò Staiano è scomparso? Questa è l'allarmata voce che circola ieri sera, e anche con una certa insistenza negli ambienti della «dolce vita» e nel caffè di via Veneto.

Giò Staiano è scomparso? Questa è l'allarmata voce che circola ieri sera, e anche con una certa insistenza negli ambienti della «dolce vita» e nel caffè di via Veneto.

Giò Staiano è scomparso? Questa è l'allarmata voce che circola ieri sera, e anche con una certa insistenza negli ambienti della «dolce vita» e nel caffè di via Veneto.

Giò Staiano è scomparso? Questa è l'allarmata voce che circola ieri sera, e anche con una certa insistenza negli ambienti della «dolce vita» e nel caffè di via Veneto.

Giò Staiano è scomparso? Questa è l'allarmata voce che circola ieri sera, e anche con una certa insistenza negli ambienti della «dolce vita» e nel caffè di via Veneto.

Giò Staiano è scomparso? Questa è l'allarmata voce che circola ieri sera, e anche con una certa insistenza negli ambienti della «dolce vita» e nel caffè di via Veneto.

Giò Staiano è scomparso? Questa è l'allarmata voce che circola ieri sera, e anche con una certa insistenza negli ambienti della «dolce vita» e nel caffè di via Veneto.

Giò Staiano è scomparso? Questa è l'allarmata voce che circola ieri sera, e anche con una certa insistenza negli ambienti della «dolce vita» e nel caffè di via Veneto.

Giò Staiano è scomparso? Questa è l'allarmata voce che circola ieri sera, e anche con una certa insistenza negli ambienti della «dolce vita» e nel caffè di via Veneto.

Giò Staiano è scomparso? Questa è l'allarmata voce che circola ieri sera, e anche con una certa insistenza negli ambienti della «dolce vita» e nel caffè di via Veneto.

Giò Staiano è scomparso? Questa è l'allarmata voce che circola ieri sera, e anche con una certa insistenza negli ambienti della «dolce vita» e nel caffè di via Veneto.

Giò Staiano è scomparso? Questa è l'allarmata voce che circola ieri sera, e anche con una certa insistenza negli ambienti della «dolce vita» e nel caffè di via Veneto.

Arrestati per furti compiuti a Napoli

Arrestati per furti compiuti a Napoli

Agenti della Squadra Mobile hanno arrestato un gruppo di ladri, che hanno compiuto una serie di furti in diverse abitazioni di Napoli.

Agenti della Squadra Mobile hanno arrestato un gruppo di ladri, che hanno compiuto una serie di furti in diverse abitazioni di Napoli.

Agenti della Squadra Mobile hanno arrestato un gruppo di ladri, che hanno compiuto una serie di furti in diverse abitazioni di Napoli.

Agenti della Squadra Mobile hanno arrestato un gruppo di ladri, che hanno compiuto una serie di furti in diverse abitazioni di Napoli.

Agenti della Squadra Mobile hanno arrestato un gruppo di ladri, che hanno compiuto una serie di furti in diverse abitazioni di Napoli.

Agenti della Squadra Mobile hanno arrestato un gruppo di ladri, che hanno compiuto una serie di furti in diverse abitazioni di Napoli.

Agenti della Squadra Mobile hanno arrestato un gruppo di ladri, che hanno compiuto una serie di furti in diverse abitazioni di Napoli.

Agenti della Squadra Mobile hanno arrestato un gruppo di ladri, che hanno compiuto una serie di furti in diverse abitazioni di Napoli.

Agenti della Squadra Mobile hanno arrestato un gruppo di ladri, che hanno compiuto una serie di furti in diverse abitazioni di Napoli.

Agenti della Squadra Mobile hanno arrestato un gruppo di ladri, che hanno compiuto una serie di furti in diverse abitazioni di Napoli.

Agenti della Squadra Mobile hanno arrestato un gruppo di ladri, che hanno compiuto una serie di furti in diverse abitazioni di Napoli.

Agenti della Squadra Mobile hanno arrestato un gruppo di ladri, che hanno compiuto una serie di furti in diverse abitazioni di Napoli.

Agenti della Squadra Mobile hanno arrestato un gruppo di ladri, che hanno compiuto una serie di furti in diverse abitazioni di Napoli.

Agenti della Squadra Mobile hanno arrestato un gruppo di ladri, che hanno compiuto una serie di furti in diverse abitazioni di Napoli.

Agenti della Squadra Mobile hanno arrestato un gruppo di ladri, che hanno compiuto una serie di furti in diverse abitazioni di Napoli.

Agenti della Squadra Mobile hanno arrestato un gruppo di ladri, che hanno compiuto una serie di furti in diverse abitazioni di Napoli.

Agenti della Squadra Mobile hanno arrestato un gruppo di ladri, che hanno compiuto una serie di furti in diverse abitazioni di Napoli.

Agenti della Squadra Mobile hanno arrestato un gruppo di ladri, che hanno compiuto una serie di furti in diverse abitazioni di Napoli.

Agenti della Squadra Mobile hanno arrestato un gruppo di ladri, che hanno compiuto una serie di furti in diverse abitazioni di Napoli.

Agenti della Squadra Mobile hanno arrestato un gruppo di ladri, che hanno compiuto una serie di furti in diverse abitazioni di Napoli.

Agenti della Squadra Mobile hanno arrestato un gruppo di ladri, che hanno compiuto una serie di furti in diverse abitazioni di Napoli.

Agenti della Squadra Mobile hanno arrestato un gruppo di ladri, che hanno compiuto una serie di furti in diverse abitazioni di Napoli.

Agenti della Squadra Mobile hanno arrestato un gruppo di ladri, che hanno compiuto una serie di furti in diverse abitazioni di Napoli.

Agenti della Squadra Mobile hanno arrestato un gruppo di ladri, che hanno compiuto una serie di furti in diverse abitazioni di Napoli.

E' morto il compagno Manzione

E' morto il compagno Manzione

Il compagno Manzione è morto di cancro, dopo una lunga e dolorosa malattia.

Il compagno Manzione è morto di cancro, dopo una lunga e dolorosa malattia.

Il compagno Manzione è morto di cancro, dopo una lunga e dolorosa malattia.

Il compagno Manzione è morto di cancro, dopo una lunga e dolorosa malattia.

Il compagno Manzione è morto di cancro, dopo una lunga e dolorosa malattia.

Il compagno Manzione è morto di cancro, dopo una lunga e dolorosa malattia.

Il compagno Manzione è morto di cancro, dopo una lunga e dolorosa malattia.

Il compagno Manzione è morto di cancro, dopo una lunga e dolorosa malattia.

Il compagno Manzione è morto di cancro, dopo una lunga e dolorosa malattia.

Il compagno Manzione è morto di cancro, dopo una lunga e dolorosa malattia.

Il compagno Manzione è morto di cancro, dopo una lunga e dolorosa malattia.

Il compagno Manzione è morto di cancro, dopo una lunga e dolorosa malattia.

Il compagno Manzione è morto di cancro, dopo una lunga e dolorosa malattia.

Il compagno Manzione è morto di cancro, dopo una lunga e dolorosa malattia.

Il compagno Manzione è morto di cancro, dopo una lunga e dolorosa malattia.

Il compagno Manzione è morto di cancro, dopo una lunga e dolorosa malattia.

Il compagno Manzione è morto di cancro, dopo una lunga e dolorosa malattia.

Il compagno Manzione è morto di cancro, dopo una lunga e dolorosa malattia.

Il compagno Manzione è morto di cancro, dopo una lunga e dolorosa malattia.

Il compagno Manzione è morto di cancro, dopo una lunga e dolorosa malattia.

Il compagno Manzione è morto di cancro, dopo una lunga e dolorosa malattia.

Il compagno Manzione è morto di cancro, dopo una lunga e dolorosa malattia.

Il compagno Manzione è morto di cancro, dopo una lunga e dolorosa malattia.

Il compagno Manzione è morto di cancro, dopo una lunga e dolorosa malattia.

Considerate concluse le indagini dei carabinieri

Un rapporto su Lionello Egidi sarà rimesso oggi alla Procura

Il «biondino di Primavalle» verrà difeso dagli avvocati Salmici e Marinaro. Oggi o domani i difensori si recheranno dal giudice istruttore, dottor Bruno



Lionello Egidi

Il voluminoso fascicolo contenente i verbali di interrogatorio di Lionello Egidi, che il giudice istruttore, dottor Bruno, ha consegnato al procuratore della Repubblica, dottor Manca.

Il voluminoso fascicolo contenente i verbali di interrogatorio di Lionello Egidi, che il giudice istruttore, dottor Bruno, ha consegnato al procuratore della Repubblica, dottor Manca.

Il voluminoso fascicolo contenente i verbali di interrogatorio di Lionello Egidi, che il giudice istruttore, dottor Bruno, ha consegnato al procuratore della Repubblica, dottor Manca.

Il voluminoso fascicolo contenente i verbali di interrogatorio di Lionello Egidi, che il giudice istruttore, dottor Bruno, ha consegnato al procuratore della Repubblica, dottor Manca.

Il voluminoso fascicolo contenente i verbali di interrogatorio di Lionello Egidi, che il giudice istruttore, dottor Bruno, ha consegnato al procuratore della Repubblica, dottor Manca.

Il voluminoso fascicolo contenente i verbali di interrogatorio di Lionello Egidi, che il giudice istruttore, dottor Bruno, ha consegnato al procuratore della Repubblica, dottor Manca.

Il voluminoso fascicolo contenente i verbali di interrogatorio di Lionello Egidi, che il giudice istruttore, dottor Bruno, ha consegnato al procuratore della Repubblica, dottor Manca.

Il voluminoso fascicolo contenente i verbali di interrogatorio di Lionello Egidi, che il giudice istruttore, dottor Bruno, ha consegnato al procuratore della Repubblica, dottor Manca.

Il voluminoso fascicolo contenente i verbali di interrogatorio di Lionello Egidi, che il giudice istruttore, dottor Bruno, ha consegnato al procuratore della Repubblica, dottor Manca.

Il voluminoso fascicolo contenente i verbali di interrogatorio di Lionello Egidi, che il giudice istruttore, dottor Bruno, ha consegnato al procuratore della Repubblica, dottor Manca.

Il voluminoso fascicolo contenente i verbali di interrogatorio di Lionello Egidi, che il giudice istruttore, dottor Bruno, ha consegnato al

Tra Inter, Roma, Catania e Milan sarà assegnato domenica il titolo d'inverno

In 4 per mezzo scudetto

I neroazzurri resistono agli attacchi partenopei

Napoli e Inter a reti inviolate

Il Napoli ha giocato forse la sua più bella partita di campionato mentre l'Inter è apparsa l'ombra della squadra che battè la Roma a San Siro



NAPOLI-INTER 0-0 — Una magnifica parata volante di BUGATTI su tiro di FIRMANI (Telefoto)

NAPOLI: Bugatti, Greco, Mistonè, Boffi, Miatich, Posio, Di Giacomo, Bertoneo, Possiglione, Del Vecchio, Latini. **INTER:** Buffoni, Fiechi, Gatti, Boli, Guarnieri, Baleri, Bietti, Lindskog, Firmani, Corso, Morbello. **Arbitro:** Janni di Macerata. Note: Spettatori: 80.000. Giornata bella, cielo leggermente coperto, terreno buono.

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI, 22 — Estere ogni tanto depressi e scettici, fa parte della personalità delle squadre bisbetiche, ed è perciò che non ci siamo affatto meravigliati osservando le "bucche" e scacchiosissime manovre della lanata Inter, la formazione più stramba che abbia mai marciato su terreno di gioco.

Noi l'abbiamo sepolta a Firenze, a San Siro, a Napoli e su tutti i tre campi si è comportata in maniera differente: contro i toscani pareva si dire "risse ad un'occasione" contro i romani è stata splendida, a Fiumana si ha restato i panni di messi di una qualsiasi squadra provinciale.

Gli stessi giocatori che a Milano avevano stupito l'ammirato pubblico, organizzando azioni bellissime, tranquilli con precisione ed efficacia in porta, palleggiando come

a trentini, tempo sud-americani, a Fiumana si sono impappinati e hanno sbadato anche le cose più ovvie. E' una volta di più ci troviamo nell'impossibilità di spiegare secondo logica la metamorfosi dell'Inter.

Forse una possibilità potrebbe illuminarci sulle "cazioni di mano": questo incredibile gruppo di quattromila, non francamente si sentono incantati, di tanto in tanto, da un qualche "pateo" che è stato il Napoli a portare in Inter, e per me, in questo caso, si può dire che il Napoli è stato il più bello di questo campionato, si è impegnato, la sua iniziativa è stata eroica, però non ha affatto dato l'impressione di essere in grado di poter imporre agli avversari.

Alla prova, dell'Inter possiamo riconoscere una sola qualità: l'eccezionale spirito agonistico, dall'altra parte, se oggi i neroazzurri si fossero anche disinteressati del gioco e avessero battuto la targa, le avrebbero battute. Ma si sa, non il punto di perdere tutto il premio di partita.

Naturalmente ai spettatori che avevano letto l'Inter, si è fatta una grande impressione, un nuovo spirito, un nuovo

(continua in 5. pag. 8 col.)

La Roma torna a vincere contro il Lanerossi (6-3)

E' stata però una strana partita - I marcatori: Giuliano, Corsini, Lojcono (3), Ghiggia, De Marchi e Pini (2) - Espulsi Menichelli e Capucci

ROMA: Giuliano, Fontana, Corsini, Pestrin, Losi, Giuliano, Ghiggia, Lojcono, Manfredini, Schimone, Menichelli. **LANERROSSI:** Gambiotta di Giannini, nel primo tempo al 3. Giuliano, all'11. Corsini al 16. Lojcono al 21. De Marchi al 19. Lojcono, nel secondo tempo al 16. Pini al 20. Lojcono al 30. Ghiggia al 31. Pini.

NOTE: Spettatori: un migliaio circa, tempo coperto con qualche spruzzata di pioggia, terreno abbastanza asciutto. Al 16 del primo tempo l'arbitro ha espulso Menichelli e Capucci per reciproche scortesezze.

Apprensivo e "mari" ricomparso nel club giallorosso alla vigilia dell'incontro con i biancoazzurri, per un paio di giorni era in serio postico (non perdeva di colpo e arrendeva), perché una precedente azione più che buona, perché si temeva che i giocatori di Fiumana avessero fatto qualche "pateo" per la sconfitta di San Siro, della domenica di Schimone e delle indiscrezioni sul buon ritiro in stato di soporifero a dare "manchete" nel campo di calcio prima di andare a dormire. I primi minuti di gioco, sembravano voler dare ragione ai pessimisti perché i Lanerossi erano cominciate bene, spingendosi subito in avanti e insistendo all'attacco con il loro solito "pateo" di tutti i suoi componenti, ma già al 16 il difensore di Roma, facendo un colpo di spugna, aveva fatto saltare in aria il tentativo di Lojcono di far entrare la palla nel gol.

Il colpo di spugna è stato fatto da Giuliano, che ha fatto saltare in aria il tentativo di Lojcono di far entrare la palla nel gol. Il colpo di spugna è stato fatto da Giuliano, che ha fatto saltare in aria il tentativo di Lojcono di far entrare la palla nel gol.



ROMA-LANERROSSI 6-3 — LOJCONO segna il suo secondo gol su punizione. Poi verrà anche il terzo a mettere Francesco in diretta concorrenza con Manfredini. E' stata veramente una giornata eccezionale per Lojcono anche se non unica: infatti l'estroso attaccante aveva già messo a segno una tripletta contro il Milan quando indossava la maglia violetta.

Prezioso pareggio strappato ai « galletti » dai biancoazzurri

La Lazio si difende e il Bari non segna (0-0)

Sfiorati all'attacco i padroni di casa - Un minuto di Carosi in area non rilevato dall'arbitro

BARI: Magnanini, Barzani, Mupo, Tagliari, Scardoni, Macchi, Di Roberto, Catalano, Di Stefano, Mariani, Rossetti. **LAZIO:** Cei, Molino, Fattori, Carosi, Janni, Fumagalli, Birzoni, Lanzini, Torroni, Martini. **Arbitro:** Bonetto di Torino.

(Dalla nostra redazione)

BARI, 22 — E' stato il pareggio il risultato di questa partita. La Lazio si è difesa con una grande intelligenza, e il Bari non ha potuto segnare. Un minuto di Carosi in area non è stato rilevato dall'arbitro.

L'EROE della DOMENICA

Il « complesso » di Manfredini

Una giornata in cui il Napoli ha giocato forse la sua più bella partita di campionato mentre l'Inter è apparsa l'ombra della squadra che battè la Roma a San Siro.



Una foto che mostra il momento in cui un giocatore ha segnato un gol durante la partita.

LA SCHEDA VINCENTE

- Atalanta-Florentina
 - Bari-Lazio
 - Bologna-Lecce
 - Catania-Torino
 - Juventus-Padova
 - Milan-Spal
 - Napoli-Inter
 - Roma-Lanerossi
 - Udinese-Sampdoria
 - Prato-Palermo
 - Venezia-Como
 - Torres-Cagliari
 - Cirio-Cosenza
 - Foggia-Inter-Catanzaro
- Il montepremi è di lire 326.933.152.
- Al 17 - 12 - L. 3.178.000 circa. Al 1000 - 12 - L. 163 mila 400 circa.
- TOTIP - VINCENTE**
1. CORSA: 1-2; 2. CORSA: 1-2; 3. CORSA: 1-2; 4. CORSA: 2-1; 5. CORSA: 1-2; 6. CORSA: 1-1.
- Il montepremi è di lire 21 milioni 188.255.
- Al 12 - L. 190.185. Agli 11 - L. 16.198. Al 10 - L. 8.394.

Per la prima volta in questo torneo i catanesi non hanno segnato

La veloce e puntigliosa squadra granata costringe il Catania al nulla di fatto (0-0)



CATANIA-TORINO 0-0 — Il portiere catanese GASPARI impegnato in una parata alta

La Lazio ha difeso con una grande intelligenza, e il Bari non ha potuto segnare. Un minuto di Carosi in area non è stato rilevato dall'arbitro.

(continua in 5. pag. 8 col.)

(continua in 5. pag. 7 col.)

E domenica sarà di scena in casa della Roma

La Fiorentina edizione esterna è battuta anche a Bergamo (4-1)

L'Atalanta era andata in vantaggio già al 3' con Longoni - Da Costa ha pareggiato al 12' poi i viola, lanciati alla ricerca del successo, sono stati battuti altre 3 volte in contropiede

(Dal nostro corrispondente)

BERGAMO, 22. — Ha perso perso battuto la Fiorentina a Bergamo, cancellando tutte le positive impressioni lasciate nella gara vittoriosa contro il Bologna e tornando ad indossare le vesti di dismesse della Fiorentina edizione esterna, vale a dire di una squadra dai nervi fragili, disannata, scoperta e male organizzata all'attacco. Così non c'è da stupirsi

ALATANTA: Cometti, Griffith, Roncoli, Gustavsson, Gardoni, Pelagalli, Magistrelli, Maschio, Nova, Gaspari, Longoni. FIORENTINA: Sarti, Bonetti, Castellotti, Marchesi, Orzan, Benaglia, Hamrin, Montori, Da Costa, Milan, Petris. Arbitro: De Marchi di Pordenone. Marcatori: nel 1. tempo al 3' Longoni, al 12' da Costa, al 25' Longoni; nella ripresa: al 21' Magistrelli, al 11' Nova.

almeno teoricamente, quando subì il risultato. Teoricamente, ripetiamo, perché vincere una partita nel gioco del calcio dipende anche da altri fattori, spesso imprevedibili. Ma questo discorso ci porterebbe lontano. Precisato che Maschio,

gioco. Al 25' galoppa Nova in fuga sulla sinistra; sul suo passaggio nessuno interviene e il solito Longoni, diabolico sbucato dalla destra, entra in rete con la palla.

Prodigiosa sruellata di Hamrin al 32' fuori di pochi centimetri. Il primo tempo si conclude con una buona parata di Cometti sul colpo di testa del solito Hamrin.

Ateneo Fiorentina nei primi venti minuti della ripresa e Cometti trova modo di farsi applaudire. Al 23' è ancora di scena Nova, che fugge di contropiede sulla sinistra; Magistrelli appostato a venti metri dalla porta fiorentina riceve il passaggio perfetto: finta attirando fuori Sarti, poi lo scavalca con un preciso tiro sotto la traversa.

Riparte la fiorentina ma-

Lojacocono avanza...



16 GOL: Manfredini (Milan); 10 GOL: Altiani (Milan); 8 GOL: Milan (Padova); 7 GOL: Campana e Perani (Bologna); Angelo (Inter); Conti (Vicenza); 6 GOL: Sironi (Atalanta); 5 GOL: Rizzoli (Lazio); 5 GOL: Da Costa e Milan (Fiorentina); Bettini (Lazio).

Record mondiale di un pallinatore sovietico

MOSCA, 22. — Un nuovo record mondiale di pallinaggio di velocità è stato stabilito oggi da un pallinatore sovietico, che ha fatto un tiro di 100 metri in 10 secondi e 1/10. Il precedente primato di 100 metri di un altro sovietico, Nikolajev, era di 10 secondi e 1/10. Il nuovo record è stato stabilito nella prima giornata dei campionati sovietici di pallinaggio di velocità, che si svolgono a Khabarovsk. Valentina Sidorova ha stabilito un nuovo record mondiale sui 100 metri con 23"2.

In attesa del recupero con la Lazio

Senza fatica il Milan s'impone alla Spal: 4-0

Altiani, Galli (2) e Vernazza hanno messo K.O. la squadra ferrarese

MILAN. Ghezzi, Maldini, Tardelli, David, Salvatore, Trapattori, Vernazza, Liedholm, Altiani, Rivera, Galli. SPAL: Matteucci, Rita Valade, Corbelli, Bozaso, Riva, Azzi, Massi, Tarcova, Scappi, Carpanesi.

MILANO, 22. — Pur giocando praticamente in nove, il Milan non ha fatica a mettere al tappeto una Spal mite e arrendevole come un agnello. Dovevano che i rossoneri hanno combattuto con due uomini in meno e ci spiegano Ghezzi ha toccato in tutta la partita un pallone (uno di numero) indiziato da fra i pali della sua porta il portogese evento si è verificato al 35' della ripresa a seguito di una fuoriclasse di Riva (Bologna). Corso e Liedholm (Inter), Hamrin (Fiorentina), Charles e Morra (Fiorentina), Rizzoli (Lazio); 5 GOL: Da Costa e Milan (Fiorentina), Bettini (Lazio).

era un'impresa facile perché la palla è rotunda e può sempre captarsi fra i piedi quando meno te lo aspetti. Ma lo svedese, dal lato della sua esperienza, è riuscito a compiere questo interamente la prodezza, incontrandosi con la vite stera di corso si è trovato quattro volte in tutta la gara.



MILAN-SPAL 4-0 - GALLI segna la sua seconda rete facendo passare la palla tra le gambe del portiere ferrarese (Telefoto)

falcione di Riva (imponibile) perché i biancazzurri non gettassero la spugna al primo scambio di colpi. Per far tutto un gioco con una Spal più somigliante ad un riccio che ad una squadra, il Milan ha avuto il merito di comportarsi intelligentemente: non è partito all'arrembaggio, ma, creata una mobile diga a centro campo grazie allottimo lavoro di Charles e Morra, ha deciso la superiorità della Padova e ha interrotto dalle sferzate di Charles e Sironi, quindi, con un colpo di cannone straripante ed atterroso, ha fatto il gol.

In ginocchio i blucerchiati al «Moretti»

Con Boniperti e Cervato messi a riposo

La «nuova» Juve piega di misura il Padova (2-1)

Dopo un ottimo primo tempo i bianconeri sono calati nella ripresa rischiando di farsi imporre dal «forcing» finale attuato dagli uomini di Rocco - Uno splendido Sivori

JUVENTUS: Mattrel, Burghini, Sarti, Emoli, Catano, Colombo, Mora, Charles, Nicolò, Sironi, Bonetti, Tardelli, Benaglia, Hamrin, Montori, Da Costa, Milan, Petris. Arbitro: Campani di Milano.

TORINO, 22. — L'anno, il 1961, era cominciato male e male era proseguito, per la Juventus. Pareggi, soltanto pareggi, tre «due a due» in fila. La squadra appariva livida e lenta, incapace di svolgere quei tempi, che all'inizio del torneo, aveva scaldato il suo cuore. Si parlava di crisi, ma con cautela e con la dignità che contraddistingue il «football».

A parte dei tempi era la linea di attacco che non funzionava. Sironi, a sua volta, era un po' strano, e la perdita degli arbitri, Charles, non dominava più come «king John». E Boniperti figurava come il mostro feroce, in un inascolto Cas, Gianni Agnelli, il fratello del presidente della Juventus, pendeva 100 milioni da Carlo Mora, l'ala della Sampdoria che avrebbe dovuto risolvere il problema degli uomini di Mora.

Il solo Vicini si è salvato tra gli uomini del salvatore. Vicini, infatti, ha fatto un'ottima parata, ma non sapeva più a che punto fosse il pallone.

Entrando nella cronaca notiamo la prima rete al 17; Tanassi lancia a Bettini che manda all'indietro di testa un Pentrelli in corsa, il cui tiro viene parato dal portiere.

Al 25' il secondo gol: Sironi, allunga a Tanassi, ostacolato da Bonetti, prima Bettini che fa una testata nel 3' della ripresa e poi un'altra nel 5' della ripresa.

Il primo tempo si conclude con un tiro alto di Perani in posizione di fuorigioco.

La Juventus, che se Perani aveva fatto bene nel primo tempo, perdeva il ritmo nella ripresa tanto che il Padova nel finale impavida, non aveva paura di un pareggio. Le situazioni difficili che dovette sbrogliare Mattrel, Sarti e Burghini, spingono al «forcing» di Cervato e Sironi, e spesso più a meno bene anche di Emoli e Colombo.

Il secondo tempo si conclude con un tiro alto di Perani in posizione di fuorigioco.

Il secondo tempo si conclude con un tiro alto di Perani in posizione di fuorigioco.



ATALANTA-FIORENTINA 4-1 - DA COSTA segna il pareggio per i «viola» (Telefoto)

che abbia incassato quattro goal a «Brunna», anche se individualmente molti atleti viola sono riusciti a dimostrarsi all'altezza della fama che li aveva preceduti: la colpa come abbiamo detto è tutta della tattica sbagliata, come dimostra il fatto che i viola non sono riusciti a cogliere più di qualche paraggio in trasferta.

Maschio e Magistrelli a tre quarti campo, offre a Castellotti l'occasione di porgere un buon pallone ad Hamrin. Svelto, lo svedese smonta a Da Costa, che insiepa al volo da tredici metri. Al 19' una furibonda miscela in area viola si conclude in an-

Partono come furie i

A reti inviolate Bologna-Lecco

Hanno segnato Bettini (3), Mereghetti (2), Pentrelli, Canella per i friulani e Brighenti per i liguri

BOLAGNA: Santarelli, Capra, Lenti, Tumbares, Burilli, Fogli, Perani, Bulgarelli, Vindici, Bonaldi, Cervellati.

BOLOGNA, 22. — La più brutta partita vista a Bologna in questi tempi. La Sampdoria che allo stadio Comunale fuorioso scese in campo due squadre di oratorio: una modesta, di possanza sbalordita, difese che si rivelavano in continuità, non un tiro a rete degno di essere ricordato tale.

Considerato che il Lecco ha raggiunto l'obiettivo di conquistare un punto in trasferta, è giusto separare la gara in due parti: la prima, in cui la Sampdoria ha fatto il suo dovere, e la seconda, in cui il Lecco ha fatto il suo dovere.

viato di piede da Bruschi in un'uscita.

La ripresa si inizia sullo stesso dipartimento calcistico. Cervellati entra su Galbani e il terzo cade, procurandosi una distorsione al polso destro. Un elaborato tiro di punizione dal limite si conclude con un tiro alto di Perani in posizione di fuorigioco.

Azione di Bonaldi e Perani appostato in area è caricato e steso a terra, mentre è immediatamente messo da Vineno. Al 15' Argenti avanza e scambia con Clivio. Torando brasiliano con molta bravura si libera brillantemente di tutti i difensori: rosbili e dunque a un metro da Santarelli tira al portiere bolognese rinvia come punto a Capra all'ultima la serie mancata.

Al 34' Clivio sfugge a Burilli che nell'azione si informa. Clivio, infatti, è un ottimo giocatore e mentre Santarelli esce di porta, per fortuna della Bologna arriva in campo Marzi, che salva in corsa il pallone. Burilli e Torando, che salva in corsa il pallone. Burilli e Torando, che salva in corsa il pallone.

Il secondo tempo si conclude con un tiro alto di Perani in posizione di fuorigioco.

Il secondo tempo si conclude con un tiro alto di Perani in posizione di fuorigioco.

Il secondo tempo si conclude con un tiro alto di Perani in posizione di fuorigioco.

Il secondo tempo si conclude con un tiro alto di Perani in posizione di fuorigioco.

Longo vittorioso ad Arcore

MILANO, 22. — Renato Longo ha riportato a 23 la dodicesima vittoria della stagione vincendo il «celeroso» di Arcore.

Longo si è imposto sul marchio John Severin; che gli ha conteso palmo la vittoria nel corso dei sei giorni dell'accidentato percorso.

I due, dopo essersi scontrati al comando nei primi due giorni, nell'ultima tornata sono stati battuti da Longo, che ha sfoderato il ruolo di un breve tratto in salita.

Il secondo tempo si conclude con un tiro alto di Perani in posizione di fuorigioco.

Il secondo tempo si conclude con un tiro alto di Perani in posizione di fuorigioco.

Il secondo tempo si conclude con un tiro alto di Perani in posizione di fuorigioco.

Il secondo tempo si conclude con un tiro alto di Perani in posizione di fuorigioco.

L'Udinese travolge la Sampdoria sotto una valanga di reti (7-1)

Hanno segnato Bettini (3), Mereghetti (2), Pentrelli, Canella per i friulani e Brighenti per i liguri

UDINESE: Dinelli, De Bened, Valenti, Sassi, Tagliavini, Giacomini, Fontana, Tardelli, Benaglia, Hamrin, Montori, Da Costa, Milan, Petris. Arbitro: Righi di Milano.

UDINESE, 22. — Abbi una volta di nuovo l'Udinese del miracolo. La squadra rivelata di sei anni fa, irrispettabile al punto da poter affrontare con il «forcing» di Cervato e Sironi, e spesso più a meno bene anche di Emoli e Colombo.

Il secondo tempo si conclude con un tiro alto di Perani in posizione di fuorigioco.

Il secondo tempo si conclude con un tiro alto di Perani in posizione di fuorigioco.

Il secondo tempo si conclude con un tiro alto di Perani in posizione di fuorigioco.

Il secondo tempo si conclude con un tiro alto di Perani in posizione di fuorigioco.

Il secondo tempo si conclude con un tiro alto di Perani in posizione di fuorigioco.

Il secondo tempo si conclude con un tiro alto di Perani in posizione di fuorigioco.

Il secondo tempo si conclude con un tiro alto di Perani in posizione di fuorigioco.

Il secondo tempo si conclude con un tiro alto di Perani in posizione di fuorigioco.

Il secondo tempo si conclude con un tiro alto di Perani in posizione di fuorigioco.

Il secondo tempo si conclude con un tiro alto di Perani in posizione di fuorigioco.

Il secondo tempo si conclude con un tiro alto di Perani in posizione di fuorigioco.

Il secondo tempo si conclude con un tiro alto di Perani in posizione di fuorigioco.

Il secondo tempo si conclude con un tiro alto di Perani in posizione di fuorigioco.

Il secondo tempo si conclude con un tiro alto di Perani in posizione di fuorigioco.

Il secondo tempo si conclude con un tiro alto di Perani in posizione di fuorigioco.

Il secondo tempo si conclude con un tiro alto di Perani in posizione di fuorigioco.

Il secondo tempo si conclude con un tiro alto di Perani in posizione di fuorigioco.

Negli spogliatoi dell'Olimpico

La Roma è ancora un tiratore anche questa settimana

Così hanno deciso i dirigenti - Foni non è del tutto convinto della prova dei giallorossi

Nella Roma è ancora un tiratore... Foni non è del tutto convinto della prova dei giallorossi...

tempo stesso alle fischiate del... Foni non è del tutto convinto della prova dei giallorossi...

A fine partita, Foni sembra... Foni non è del tutto convinto della prova dei giallorossi...

parazione per la partita con... Foni non è del tutto convinto della prova dei giallorossi...

Negli spogliatoi di Bari

Carver: «E' stato un punto prezioso»



Carver: «E' stato un punto prezioso»... Bari-Lazio 0-0...

BARI-LAZIO 0-0 - Il portiere laziale...

Dalla nostra redazione

BARI, 22 - Al termine dell'incontro tra il Bari e il Lazio... Carver: «E' stato un punto prezioso»...

Finale giallo contro il Pesaro

La Stella Azzurra rischia di farsi riprendere (65-62)

STELLA AZZURRA - Rocchi... La Stella Azzurra rischia di farsi riprendere (65-62)...

reputa quando ha fatto uscire... La Stella Azzurra rischia di farsi riprendere (65-62)...

più intelligente compagnia... La Stella Azzurra rischia di farsi riprendere (65-62)...

Espulso Menichelli



ROMA L'ANNONCI 63 - MENICHELLI E CAPUCCI... Espulso Menichelli...

Espulso Dassereto

La Tevere in dieci pareggia a Pesaro

L'incontro è finito a reti inviolate... La Tevere in dieci pareggia a Pesaro...

TEVERE: Leonardì, Berganti... La Tevere in dieci pareggia a Pesaro...

ABETE: Leonardi, Berganti... La Tevere in dieci pareggia a Pesaro...

ABETE: Leonardi, Berganti... La Tevere in dieci pareggia a Pesaro...

ABETE: Leonardi, Berganti... La Tevere in dieci pareggia a Pesaro...

ABETE: Leonardi, Berganti... La Tevere in dieci pareggia a Pesaro...

ABETE: Leonardi, Berganti... La Tevere in dieci pareggia a Pesaro...

ABETE: Leonardi, Berganti... La Tevere in dieci pareggia a Pesaro...

ABETE: Leonardi, Berganti... La Tevere in dieci pareggia a Pesaro...

ABETE: Leonardi, Berganti... La Tevere in dieci pareggia a Pesaro...

ABETE: Leonardi, Berganti... La Tevere in dieci pareggia a Pesaro...

ABETE: Leonardi, Berganti... La Tevere in dieci pareggia a Pesaro...

DALLA TERZA PAGINA La vittoria della Roma

solanto spaziosi individuali da... La vittoria della Roma...

di Cori prima e da Janich poi... La vittoria della Roma...

stento risponde il Catania... La vittoria della Roma...

La vittoria della Roma... La vittoria della Roma...

Rivincita austriaca nello slalom speciale

La vittoria è andata a Gerhard Nennung, ma il brillante francese Guy Perillat s'è aggiudicato la combinata - Sugli altri campi di neve

KITZBUHEL, 22 - S'è concluso oggi l'Hahnenkamm sulle nevi di Kitzbuehel con il successo pieno degli sciatori austriaci che sono riusciti a spezzare il «monopolio» delle vittorie francesi. Nello slalom maschile infatti Gerhard Nennung è riuscito a precedere il fortissimo francese Perillat che, ovviamente, dopo la vittoria di ieri nella discesa libera, si è aggiudicato la combinata.

Come si ricorderà lo stesso atleta francese ha vinto domenica scorsa a Wenken, mentre gli austriaci sembravano impazziti dalla bravura di questo campione di Francia: Nennung si comportò molto bene e gli austriaci non fidavano negli slalom, ma la vittoria non si può davvero dire che il giovane campione abbia deluso.

La lotta, come del resto si supponeva, è stata durissima.

vede lo svizzero Willi Forrer e Duivillard.

La lotta tra i campioni francesi ed austriaci non vede purtroppo come terzo incomodo, i nostri che hanno figurato in maniera più che modesta: il migliore degli «azzurri» nello slalom è stato Senoner piazzatosi al decimo posto, seguito al dodicesimo da Alberti ed al tredicesimo da Petronelli.

Nel campo femminile dominò indissolubilmente la diciassettenne Traudl Hecher che ha vinto il titolo femminile della combinata, nella 22ma edizione delle gare selettive internazionali di Hahnenkamm.

La bionda austriaca ha vinto la discesa libera di ieri e lo slalom di oggi, battendosi contro le migliori sciatrici del mondo, rappresentanti dieci paesi.

Il suo tempo, per lo slalom

NER (Fr.) 13; Alberti (It.) 10; 11; 12; 13; 14; 15; 16; 17; 18; 19; 20; 21; 22; 23; 24; 25; 26; 27; 28; 29; 30; 31; 32; 33; 34; 35; 36; 37; 38; 39; 40; 41; 42; 43; 44; 45; 46; 47; 48; 49; 50; 51; 52; 53; 54; 55; 56; 57; 58; 59; 60; 61; 62; 63; 64; 65; 66; 67; 68; 69; 70; 71; 72; 73; 74; 75; 76; 77; 78; 79; 80; 81; 82; 83; 84; 85; 86; 87; 88; 89; 90; 91; 92; 93; 94; 95; 96; 97; 98; 99; 100; 101; 102; 103; 104; 105; 106; 107; 108; 109; 110; 111; 112; 113; 114; 115; 116; 117; 118; 119; 120; 121; 122; 123; 124; 125; 126; 127; 128; 129; 130; 131; 132; 133; 134; 135; 136; 137; 138; 139; 140; 141; 142; 143; 144; 145; 146; 147; 148; 149; 150; 151; 152; 153; 154; 155; 156; 157; 158; 159; 160; 161; 162; 163; 164; 165; 166; 167; 168; 169; 170; 171; 172; 173; 174; 175; 176; 177; 178; 179; 180; 181; 182; 183; 184; 185; 186; 187; 188; 189; 190; 191; 192; 193; 194; 195; 196; 197; 198; 199; 200; 201; 202; 203; 204; 205; 206; 207; 208; 209; 210; 211; 212; 213; 214; 215; 216; 217; 218; 219; 220; 221; 222; 223; 224; 225; 226; 227; 228; 229; 230; 231; 232; 233; 234; 235; 236; 237; 238; 239; 240; 241; 242; 243; 244; 245; 246; 247; 248; 249; 250; 251; 252; 253; 254; 255; 256; 257; 258; 259; 260; 261; 262; 263; 264; 265; 266; 267; 268; 269; 270; 271; 272; 273; 274; 275; 276; 277; 278; 279; 280; 281; 282; 283; 284; 285; 286; 287; 288; 289; 290; 291; 292; 293; 294; 295; 296; 297; 298; 299; 300; 301; 302; 303; 304; 305; 306; 307; 308; 309; 310; 311; 312; 313; 314; 315; 316; 317; 318; 319; 320; 321; 322; 323; 324; 325; 326; 327; 328; 329; 330; 331; 332; 333; 334; 335; 336; 337; 338; 339; 340; 341; 342; 343; 344; 345; 346; 347; 348; 349; 350; 351; 352; 353; 354; 355; 356; 357; 358; 359; 360; 361; 362; 363; 364; 365; 366; 367; 368; 369; 370; 371; 372; 373; 374; 375; 376; 377; 378; 379; 380; 381; 382; 383; 384; 385; 386; 387; 388; 389; 390; 391; 392; 393; 394; 395; 396; 397; 398; 399; 400; 401; 402; 403; 404; 405; 406; 407; 408; 409; 410; 411; 412; 413; 414; 415; 416; 417; 418; 419; 420; 421; 422; 423; 424; 425; 426; 427; 428; 429; 430; 431; 432; 433; 434; 435; 436; 437; 438; 439; 440; 441; 442; 443; 444; 445; 446; 447; 448; 449; 450; 451; 452; 453; 454; 455; 456; 457; 458; 459; 460; 461; 462; 463; 464; 465; 466; 467; 468; 469; 470; 471; 472; 473; 474; 475; 476; 477; 478; 479; 480; 481; 482; 483; 484; 485; 486; 487; 488; 489; 490; 491; 492; 493; 494; 495; 496; 497; 498; 499; 500; 501; 502; 503; 504; 505; 506; 507; 508; 509; 510; 511; 512; 513; 514; 515; 516; 517; 518; 519; 520; 521; 522; 523; 524; 525; 526; 527; 528; 529; 530; 531; 532; 533; 534; 535; 536; 537; 538; 539; 540; 541; 542; 543; 544; 545; 546; 547; 548; 549; 550; 551; 552; 553; 554; 555; 556; 557; 558; 559; 560; 561; 562; 563; 564; 565; 566; 567; 568; 569; 570; 571; 572; 573; 574; 575; 576; 577; 578; 579; 580; 581; 582; 583; 584; 585; 586; 587; 588; 589; 590; 591; 592; 593; 594; 595; 596; 597; 598; 599; 600; 601; 602; 603; 604; 605; 606; 607; 608; 609; 610; 611; 612; 613; 614; 615; 616; 617; 618; 619; 620; 621; 622; 623; 624; 625; 626; 627; 628; 629; 630; 631; 632; 633; 634; 635; 636; 637; 638; 639; 640; 641; 642; 643; 644; 645; 646; 647; 648; 649; 650; 651; 652; 653; 654; 655; 656; 657; 658; 659; 660; 661; 662; 663; 664; 665; 666; 667; 668; 669; 670; 671; 672; 673; 674; 675; 676; 677; 678; 679; 680; 681; 682; 683; 684; 685; 686; 687; 688; 689; 690; 691; 692; 693; 694; 695; 696; 697; 698; 699; 700; 701; 702; 703; 704; 705; 706; 707; 708; 709; 710; 711; 712; 713; 714; 715; 716; 717; 718; 719; 720; 721; 722; 723; 724; 725; 726; 727; 728; 729; 730; 731; 732; 733; 734; 735; 736; 737; 738; 739; 740; 741; 742; 743; 744; 745; 746; 747; 748; 749; 750; 751; 752; 753; 754; 755; 756; 757; 758; 759; 760; 761; 762; 763; 764; 765; 766; 767; 768; 769; 770; 771; 772; 773; 774; 775; 776; 777; 778; 779; 780; 781; 782; 783; 784; 785; 786; 787; 788; 789; 790; 791; 792; 793; 794; 795; 796; 797; 798; 799; 800; 801; 802; 803; 804; 805; 806; 807; 808; 809; 810; 811; 812; 813; 814; 815; 816; 817; 818; 819; 820; 821; 822; 823; 824; 825; 826; 827; 828; 829; 830; 831; 832; 833; 834; 835; 836; 837; 838; 839; 840; 841; 842; 843; 844; 845; 846; 847; 848; 849; 850; 851; 852; 853; 854; 855; 856; 857; 858; 859; 860; 861; 862; 863; 864; 865; 866; 867; 868; 869; 870; 871; 872; 873; 874; 875; 876; 877; 878; 879; 880; 881; 882; 883; 884; 885; 886; 887; 888; 889; 890; 891; 892; 893; 894; 895; 896; 897; 898; 899; 900; 901; 902; 903; 904; 905; 906; 907; 908; 909; 910; 911; 912; 913; 914; 915; 916; 917; 918; 919; 920; 921; 922; 923; 924; 925; 926; 927; 928; 929; 930; 931; 932; 933; 934; 935; 936; 937; 938; 939; 940; 941; 942; 943; 944; 945; 946; 947; 948; 949; 950; 951; 952; 953; 954; 955; 956; 957; 958; 959; 960; 961; 962; 963; 964; 965; 966; 967; 968; 969; 970; 971; 972; 973; 974; 975; 976; 977; 978; 979; 980; 981; 982; 983; 984; 985; 986; 987; 988; 989; 990; 991; 992; 993; 994; 995; 996; 997; 998; 999; 1000.

Fr.) 5401'; 5) Marnet (Fr.) 5425'.

CORTINA D'AMPEZZO, 22 - Il francese Gaston Perrot ha vinto la settimana dedicata alla coppa «Rivincita» 28ra di discesa libera internazionale disputata questa mattina a Cortina d'Ampezzo. Al secondo e al terzo posto si sono piazzati altri due francesi, rispettivamente George Gaidon e Pierre Stamos.

La gara ha visto quindi il trionfo del discesista francese che ha piazzato tre elementi della squadra di rincorsa ai primi tre posti della graduatoria. Buona è risultata anche la prova degli slalom, infatti hanno dominato i rincarati azzurri e soprattutto gli austriaci il primo dei quali è finito al dodicesimo posto, mentre hanno dominato su di un tracciato di 352 metri con 95 metri di discesa e 13 metri di risalita.

Ecco la classifica: 1) Perrot (Fr.) 2:30; 2) Gaidon (Fr.) 2:35; 3) Stamos (Fr.) 2:37; 4) Gaidon (Fr.) 2:37; 5) Perrot (Fr.) 2:37; 6) Perrot (Fr.) 2:37; 7) Perrot (Fr.) 2:37; 8) Perrot (Fr.) 2:37; 9) Perrot (Fr.) 2:37; 10) Perrot (Fr.) 2:37; 11) Perrot (Fr.) 2:37; 12) Perrot (Fr.) 2:37; 13) Perrot (Fr.) 2:37; 14) Perrot (Fr.) 2:37; 15) Perrot (Fr.) 2:37; 16) Perrot (Fr.) 2:37; 17) Perrot (Fr.) 2:37; 18) Perrot (Fr.) 2:37; 19) Perrot (Fr.) 2:37; 20) Perrot (Fr.) 2:37; 21) Perrot (Fr.) 2:37; 22) Perrot (Fr.) 2:37; 23) Perrot (Fr.) 2:37; 24) Perrot (Fr.) 2:37; 25) Perrot (Fr.) 2:37; 26) Perrot (Fr.) 2:37; 27) Perrot (Fr.) 2:37; 28) Perrot (Fr.) 2:37; 29) Perrot (Fr.) 2:37; 30) Perrot (Fr.) 2:37; 31) Perrot (Fr.) 2:37; 32) Perrot (Fr.) 2:37; 33) Perrot (Fr.) 2:37; 34) Perrot (Fr.) 2:37; 35) Perrot (Fr.) 2:37; 36) Perrot (Fr.) 2:37; 37) Perrot (Fr.) 2:37; 38) Perrot (Fr.) 2:37; 39) Perrot (Fr.) 2:37; 40) Perrot (Fr.) 2:37; 41) Perrot (Fr.) 2:37; 42) Perrot (Fr.) 2:37; 43) Perrot (Fr.) 2:37; 44) Perrot (Fr.) 2:37; 45) Perrot (Fr.) 2:37; 46) Perrot (Fr.) 2:37; 47) Perrot (Fr.) 2:37; 48) Perrot (Fr.) 2:37; 49) Perrot (Fr.) 2:37; 50) Perrot (Fr.) 2:37; 51) Perrot (Fr.) 2:37; 52) Perrot (Fr.) 2:37; 53) Perrot (Fr.) 2:37; 54) Perrot (Fr.) 2:37; 55) Perrot (Fr.) 2:37; 56) Perrot (Fr.) 2:37; 57) Perrot (Fr.) 2:37; 58) Perrot (Fr.) 2:37; 59) Perrot (Fr.) 2:37; 60) Perrot (Fr.) 2:37; 61) Perrot (Fr.) 2:37; 62) Perrot (Fr.) 2:37; 63) Perrot (Fr.) 2:37; 64) Perrot (Fr.) 2:37; 65) Perrot (Fr.) 2:37; 66) Perrot (Fr.) 2:37; 67) Perrot (Fr.) 2:37; 68) Perrot (Fr.) 2:37; 69) Perrot (Fr.) 2:37; 70) Perrot (Fr.) 2:37; 71) Perrot (Fr.) 2:37; 72) Perrot (Fr.) 2:37; 73) Perrot (Fr.) 2:37; 74) Perrot (Fr.) 2:37; 75) Perrot (Fr.) 2:37; 76) Perrot (Fr.) 2:37; 77) Perrot (Fr.) 2:37; 78) Perrot (Fr.) 2:37; 79) Perrot (Fr.) 2:37; 80) Perrot (Fr.) 2:37; 81) Perrot (Fr.) 2:37; 82) Perrot (Fr.) 2:37; 83) Perrot (Fr.) 2:37; 84) Perrot (Fr.) 2:37; 85) Perrot (Fr.) 2:37; 86) Perrot (Fr.) 2:37; 87) Perrot (Fr.) 2:37; 88) Perrot (Fr.) 2:37; 89) Perrot (Fr.) 2:37; 90) Perrot (Fr.) 2:37; 91) Perrot (Fr.) 2:37; 92) Perrot (Fr.) 2:37; 93) Perrot (Fr.) 2:37; 94) Perrot (Fr.) 2:37; 95) Perrot (Fr.) 2:37; 96) Perrot (Fr.) 2:37; 97) Perrot (Fr.) 2:37; 98) Perrot (Fr.) 2:37; 99) Perrot (Fr.) 2:37; 100) Perrot (Fr.) 2:37.



LOS ANGELES 22 - Parry O'Brien, Ralph Boston e il triplice campiona olimpionica Wilma Rudolph hanno realizzato le migliori prestazioni della riunione di atletica, svoltasi ieri sera, al Los Angeles Memorial Coliseum. O'Brien lanciò il peso a m. 104,1 migliorando la migliore prestazione al mondo, che egli stesso aveva stabilito lo scorso anno con 102,9. Ralph Boston ha anch'egli migliorato il primato «indoor» del salto in lungo, raggiungendo i 7,42 metri. Ralph Boston ha battuto la migliore prestazione mondiale femminile al coperto sulla 60 yarde, correndo la distanza in 6'9"10 davanti a Jacki Mek, che con 7'2" ha eguagliato il precedente record (Nella foto: WILMA RUDOLPH).

Concerti-Teatri-Cinema

Le prime

MUSICA

Maag-Pollini all'Auditorio

Non saremo certamente noi a trattenerlo dal più ambizioso dei suoi progetti, il concerto di Maag-Pollini, che si svolgerà il 23 gennaio all'Auditorio. Il programma è molto interessante e comprende: Beethoven: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 15; Chopin: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 21; Liszt: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 28; Schubert: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 92; Brahms: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 83; Grieg: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 16; Schumann: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 54; Mendelssohn: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 25; Chopin: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 21; Liszt: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 28; Schubert: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 92; Brahms: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 83; Grieg: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 16; Schumann: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 54; Mendelssohn: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 25; Chopin: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 21; Liszt: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 28; Schubert: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 92; Brahms: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 83; Grieg: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 16; Schumann: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 54; Mendelssohn: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 25; Chopin: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 21; Liszt: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 28; Schubert: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 92; Brahms: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 83; Grieg: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 16; Schumann: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 54; Mendelssohn: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 25; Chopin: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 21; Liszt: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 28; Schubert: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 92; Brahms: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 83; Grieg: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 16; Schumann: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 54; Mendelssohn: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 25; Chopin: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 21; Liszt: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 28; Schubert: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 92; Brahms: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 83; Grieg: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 16; Schumann: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 54; Mendelssohn: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 25; Chopin: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 21; Liszt: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 28; Schubert: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 92; Brahms: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 83; Grieg: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 16; Schumann: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 54; Mendelssohn: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 25; Chopin: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 21; Liszt: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 28; Schubert: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 92; Brahms: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 83; Grieg: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 16; Schumann: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 54; Mendelssohn: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 25; Chopin: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 21; Liszt: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 28; Schubert: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 92; Brahms: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 83; Grieg: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 16; Schumann: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 54; Mendelssohn: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 25; Chopin: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 21; Liszt: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 28; Schubert: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 92; Brahms: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 83; Grieg: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 16; Schumann: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 54; Mendelssohn: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 25; Chopin: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 21; Liszt: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 28; Schubert: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 92; Brahms: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 83; Grieg: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 16; Schumann: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 54; Mendelssohn: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 25; Chopin: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 21; Liszt: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 28; Schubert: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 92; Brahms: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 83; Grieg: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 16; Schumann: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 54; Mendelssohn: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 25; Chopin: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 21; Liszt: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 28; Schubert: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 92; Brahms: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 83; Grieg: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 16; Schumann: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 54; Mendelssohn: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 25; Chopin: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 21; Liszt: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 28; Schubert: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 92; Brahms: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 83; Grieg: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 16; Schumann: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 54; Mendelssohn: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 25; Chopin: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 21; Liszt: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 28; Schubert: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 92; Brahms: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 83; Grieg: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 16; Schumann: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 54; Mendelssohn: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 25; Chopin: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 21; Liszt: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 28; Schubert: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 92; Brahms: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 83; Grieg: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 16; Schumann: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 54; Mendelssohn: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 25; Chopin: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 21; Liszt: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 28; Schubert: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 92; Brahms: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 83; Grieg: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 16; Schumann: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 54; Mendelssohn: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 25; Chopin: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 21; Liszt: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 28; Schubert: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 92; Brahms: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 83; Grieg: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 16; Schumann: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 54; Mendelssohn: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 25; Chopin: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 21; Liszt: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 28; Schubert: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 92; Brahms: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 83; Grieg: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 16; Schumann: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 54; Mendelssohn: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 25; Chopin: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 21; Liszt: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 28; Schubert: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 92; Brahms: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 83; Grieg: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 16; Schumann: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 54; Mendelssohn: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 25; Chopin: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 21; Liszt: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 28; Schubert: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 92; Brahms: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 83; Grieg: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 16; Schumann: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 54; Mendelssohn: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 25; Chopin: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 21; Liszt: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 28; Schubert: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 92; Brahms: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 83; Grieg: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 16; Schumann: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 54; Mendelssohn: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 25; Chopin: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 21; Liszt: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 28; Schubert: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 92; Brahms: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 83; Grieg: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 16; Schumann: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 54; Mendelssohn: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 25; Chopin: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 21; Liszt: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 28; Schubert: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 92; Brahms: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 83; Grieg: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 16; Schumann: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 54; Mendelssohn: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 25; Chopin: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 21; Liszt: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 28; Schubert: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 92; Brahms: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 83; Grieg: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 16; Schumann: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 54; Mendelssohn: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 25; Chopin: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 21; Liszt: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 28; Schubert: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 92; Brahms: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 83; Grieg: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 16; Schumann: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 54; Mendelssohn: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 25; Chopin: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 21; Liszt: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 28; Schubert: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 92; Brahms: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 83; Grieg: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 16; Schumann: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 54; Mendelssohn: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 25; Chopin: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 21; Liszt: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 28; Schubert: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 92; Brahms: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 83; Grieg: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 16; Schumann: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 54; Mendelssohn: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 25; Chopin: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 21; Liszt: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 28; Schubert: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 92; Brahms: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 83; Grieg: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 16; Schumann: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 54; Mendelssohn: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 25; Chopin: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 21; Liszt: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 28; Schubert: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 92; Brahms: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 83; Grieg: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 16; Schumann: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 54; Mendelssohn: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 25; Chopin: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 21; Liszt: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 28; Schubert: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 92; Brahms: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 83; Grieg: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 16; Schumann: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 54; Mendelssohn: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 25; Chopin: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 21; Liszt: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 28; Schubert: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 92; Brahms: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 83; Grieg: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 16; Schumann: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 54; Mendelssohn: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 25; Chopin: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 21; Liszt: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 28; Schubert: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 92; Brahms: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 83; Grieg: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 16; Schumann: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 54; Mendelssohn: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 25; Chopin: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 21; Liszt: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 28; Schubert: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 92; Brahms: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 83; Grieg: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 16; Schumann: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 54; Mendelssohn: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 25; Chopin: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 21; Liszt: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 28; Schubert: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 92; Brahms: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 83; Grieg: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 16; Schumann: Concerto per pianoforte e orchestra, Op. 54; Mendelssohn: Concert

Togliatti celebra il 40.

(Continuazione dalla 1. pagina)

Continuazione, il nostro numero si ridusse. Durante la crisi provocata dall'assassinio di Giacomo Matteotti, gli iscritti registrati dal centro erano circa ventimila; ma una parte notevole delle organizzazioni già vivevano di vita totalmente clandestina ed era incominciata l'emigrazione politica all'estero.

Non ci sembrano molti, oggi, quei 58, quei 20 mila, ma essi furono una potente, mesurabile matrice. Generarono forze che resistettero a tutte le persecuzioni e seppero combattere con successo contro tutti i nemici e andare avanti, senza perdere mai il coraggio, in qualsiasi circostanza.

Da quella potente matrice uscirono i quattro mila comunisti condannati dal tribunale speciale fascista a 230 secoli di galera; ne uscirono i diecimila comunisti che presero le armi contro il fascismo nella guerra di Spagna e bagnarono quella terra del loro sangue generoso; ma ne uscirono anche i 210 mila comunisti che furono, nella guerra di liberazione e di indipendenza nazionale, il nerbo delle brigate partigiane gariboldine e lasciarono sul campo 42 mila caduti, e ne uscirono, poi, le decine e centinaia di migliaia di nostri iscritti e combattenti, fino al giorno d'oggi, che noi possiamo essere fieri di presentarci come il più forte partito comunista che esista nel mondo capitalistico e, in Italia, il più numeroso e solidamente organizzato di tutti i partiti politici.

La capacità del Partito di trovare il contatto con nuovi e sempre più numerosi gruppi di aderenti e combattenti

Ciò che più di ogni cosa colpisse, nella vita del partito formatosi a Livorno 40 anni fa, è questa singolare capacità di moltiplicarsi ed espandersi di andare avanti in condizioni nuove.

Per cui, passato un breve periodo iniziale di chiusura in se stesso e quasi di attesa, successivamente, ad ogni mutamento e sviluppo della situazione politica, senza dubbio, prima di tutto, l'esperienza individuale, è stato il maturare di una coscienza di classe nella pesante disciplina delle officine e nel duro lavoro dei campi, che ha spinto verso di noi, in modo ininterrotto, queste leve di sempre nuove aderenti e militanti. E' stata però, parallelamente, la crisi drammatica che la società italiana in questi 40 anni ha attraversato e da cui non è uscita ancora: la delusione e poi la collera per le tristi vicende del regime fascista, fino nell'obbrobrio dell'asservimento allo straniero; il fallimento delle altre correnti antifasciste, inadeguate al compito di suscitare e condurre una lotta unitaria di tutto il popolo contro la tirannide; la crisi delle avanguardie, delle vecchie classi dirigenti, responsabili della miseria, della schiavitù, della catastrofe della nazione; e la aspirazione e necessità, infine, maturata nell'animo dei migliori, di raccogliersi attorno a una forza nuova, capace di lavorare e combattere per il rinnovamento di tutta la vita nazionale.

Gramsci ci ha guidato e ci guida, non soltanto con il suo pensiero, bensì con l'esempio di tutta la vita, del dovere compiuto sino all'ultimo, sino alla morte

E' grazie a questa energica spinta alla ricerca, al coraggio della invenzione politica e del rinnovamento, che abbiamo potuto tanto progredire. Egli ci ha insegnato che l'azione della classe operaia e della sua avanguardia non può chiudersi nell'ambito delle rivendicazioni economiche, ma deve affrontare tutti i problemi che sono posti dalla formazione storica del Paese, deve manifestarsi in quel campo delle sovrastrutture politiche, ideologiche, culturali dove è continuo il contrasto tra il vecchio e il nuovo e l'egemonia delle vecchie classi dirigenti deve essere minata e distrutta da una critica e da una lotta conseguente. Senza l'insegnamento di Gramsci, la nostra vita sarebbe stata ben più difficile, più tortuosa, più lenta.

Ma non soltanto col suo pensiero egli ci ha guidato e ci guida, bensì con l'esempio di tutta la vita, del dovere compiuto sino all'ultimo, della volontà rimasta ferma nella tempesta, nella sofferenza, nella solitudine, sino alla morte.

Oggi porteremo fiori sulla sua tomba. Rinnoviamo in pari tempo l'impegno di non dimenticarci mai l'insegnamento e l'esempio che egli ci ha dato.

Ho richiamato rapidamente, compendiando il modo come il nostro partito è cresciuto e si è sviluppato, dalla sua fondazione nel 1921 sino ad oggi, perché ritengo che in questo

nostro capacità politiche e di lavoro.

E' nel pensare a questo sviluppo che, rievocando il ricordo dei nostri caduti, che sono troppi perché possiamo fare il nome anche solo di una parte, affermiamo che nessuno di loro è caduto invano e che tutti sono ancora presenti, qui, nella viva realtà di ciò che oggi noi siamo, facciamo, rappresentiamo nella vita internazionale, nella vita del nostro Paese.

Poniamo più in alto di tutti Antonio Gramsci, che del partito comunista italiano fu il vero fondatore, perché pose davvero, con la sua opera e col sacrificio di sé, le fondamenta di questo edificio, di ciò che siamo diventati e di ciò che saremo in futuro.

Forse noi stessi ancora non abbiamo adeguatamente penetrato e fatto comprendere a tutto il partito l'instimabile valore di ciò che Antonio Gramsci è stato ed ha fatto per noi. La sua capacità di analisi delle situazioni reali secondo i criteri del marxismo era effettivamente singolare e nuova. Era animata da un pensiero scientificamente rigoroso nel non rifiutare mai di riconoscere le cose come stanno, ma da una indomabile volontà, in pari tempo, di cambiarle stimolando le forze creative della classe operaia e del popolo. Di qui la sua capacità di previsione, che lo poneva sempre più avanti degli altri, che faceva di lui veramente una guida. La Rivoluzione russa dell'ottobre 1917, la dottrina di Lenin, l'esempio della lotta vittoriosa del partito dei bolscevichi ebbero una parte decisiva per tutta la sua formazione ideale e politica. Ma egli fu e rimase sempre il figlio del popolo russo e della nazione italiana, di cui vedeva l'avvenire nell'avvento al potere della classe operaia, nel trionfo della rivoluzione proletaria. Ispirata da una prospettiva di rinnovamento nazionale fu la sua concezione del movimento dei Consigli di fabbrica dal 1918 al 1920. E' più tardi, quando egli prese direttamente nelle sue mani le sorti del partito, creando alla testa di esso un nuovo gruppo dirigente, suo scopo dichiarato, quale risulta dai suoi scritti, fu di impostare, facendo del partito socialista, e dando vita a una nuova organizzazione politica della classe operaia.

Noi non ragioniamo con i «se». Nessuno è in grado di discorrere, se non per giungere ad una conclusione, se sarebbero andate le cose, «se» questo o quell'altro fatto non fosse avvenuto.

Noi ragioniamo sui fatti come veramente accadde, su ciò che davvero avveniva allora, all'inizio del 1921, su ciò che avvenne poi, e su ciò che da noi venne realizzato, partendo dalla scissione di Livorno, con quarant'anni di lavoro. E' da tutto ciò che sgorga la giustificazione non soltanto storica, ma politica e morale, della scissione dal partito socialista e della creazione del partito comunista nel gennaio del 1921. E' sulla base di queste constatazioni che noi affermiamo, senza tema di essere smentiti, che questa scissione e questa creazione sono stati il fatto più importante della storia politica d'Italia nell'ultimo cinquantennio.

E' vero, noi, al Congresso di Livorno fummo una minoranza. Questo fu un insuccesso, una sconfitta del proletariato rivoluzionario, ma quell'insuccesso riuscì a trasformarsi, col nostro lavoro, in un fattore positivo di tutta la situazione ulteriore.

E' superficiale, priva di valore, l'affermazione che non si doveva scindere il vecchio partito socialista nel momento in cui nelle classi lavoratrici si scatenava l'attacco del fascismo. Che cosa avrebbe dato, per far fronte a questo attacco, una unità esteriore, formale, mentre nel vecchio partito le condizioni di una unità interiore, che permettesse una azione politica efficace, non esistevano più? Che cosa dette alla classe operaia e ai lavoratori italiani la unità del partito socialista nei tempestosi anni del primo dopoguerra, dal 1918 al 1921?

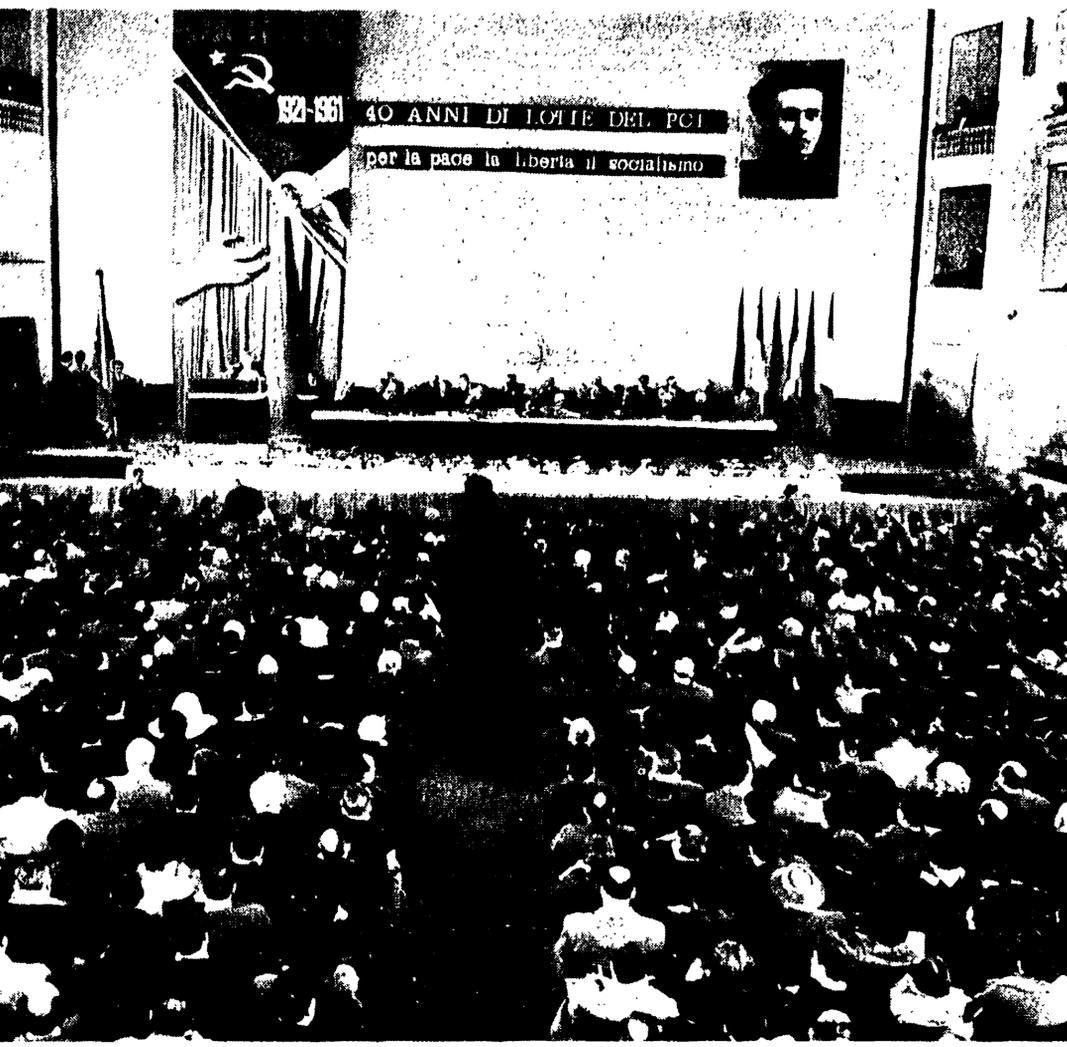
Dette lo spettacolo miserevole dello scontro di due posizioni e due mentalità opposte, quella dei riformisti e quella dei massimalisti, che si paralizzarono a vicenda, sbaragliando in questo modo la strada ad una avanzata di forze rivoluzionarie.

E' stato scritto, in questi giorni, che il vero cammino che i socialisti avrebbero dovuto seguire, in quegli anni, avrebbe dovuto essere quello di rivendicare un'Assemblea costituzionale e la Repubblica. Questo era stato il programma di una parte dei socialisti sino al 1917 ed era diventato, poi, il programma dei Fasci di combattimento. Vi era stata, però, nel 1917, la Rivoluzione russa ed è assurdo prescindere da il e le profonde ripercussioni che essa ebbe sugli orientamenti delle grandi masse operaie e popolari dell'Europa intera. Assurdo poi è soprattutto prescindere dal fatto che nel 1920, in Italia, prima a partire da Torino nel mese di aprile e poi con l'occupazione delle fabbriche, si era giunti alla fase più avanzata, nella quale il movimento rivoluzionario investiva le basi del potere capitalistico alle sue origini, nella fabbrica. E questo mentre i contadini marciavano alla conquista delle terre. La tragedia non consistette nel fatto che il partito socialista non trovasse parole d'ordine di valore transitorio che stimolassero un movimento rivoluzionario e gli aprissero la strada. Consistette nel fatto che le condizioni oggettive, lo slancio e l'impeto stesso di un movimento rivoluzionario esistevano, ma il partito socialista, dopo avere contribuito a suscitarlo, non seppe o non volle mettersi alla sua testa, portarlo a una battaglia nazionale e a una vittoria.

Superare tanto il riformismo quanto il massimalismo, volere restaurare nella sua integrità la dottrina marxista

La massimalista del partito faceva uso di grandi parole e mancava di programma e di capacità rivoluzionarie reali. L'ala riformista, però, fu essa pure incapace di formulare qualsiasi piano di azione e si passava, allo stesso modo dei massimalisti, di frasi fatalistiche, sulla «spiazione» cui la borghesia era condannata per aver voluto la guerra e così simili. Quando il capo dei riformisti salì le scale del Quirinale, tutto era finito.

Per poter uscire da quella situazione e andare avanti, tanto il massimalismo quanto il riformismo dovevano essere superati, e potevano esserlo soltanto con la creazione di quel partito di tipo nuovo, pa-



Una veduta generale della sfilata del teatro Adriano durante la manifestazione di ieri

drone dei principi del marxismo, fedele ad essi e capace di applicarli nella pratica. Fu a che un tale partito non fosse esistito, non si poteva sperare in una vittoria, né in una avanzata, e nemmeno in una resistenza ordinata del movimento operaio e popolare. Qualunque fosse stato il programma dell'una o dell'altra corrente, sempre si sarebbe finito nella confusione, nell'equivoco, nella paralisi.

Superare tanto il riformismo quanto il massimalismo volle dire restaurare nella sua integrità la dottrina marxista. Il vecchio partito socialista, anche se non l'aveva del tutto ignorata, non ne aveva neppure penetrato né fatto conoscere la sostanza. Aveva lasciato che prevalesse quella degenerazione materialistica volgare e positivista del pensiero marxista, che doveva rendere più facile lo insidioso attacco ideologico. La dottrina marxista, con gli sviluppi datile da Lenin, dette una solida base di idee alla nostra ricerca e alla nostra azione, fu il fondamento della unità politica del nostro partito. Restaurata nelle sue linee essenziali, fu vittoriosamente affermata oggi nel dibattito culturale come la più moderna delle concezioni del mondo, la più razionale e la più libera, perché priva di dogmi e feconda di sviluppi sempre nuovi.

Il persistere dell'unità esteriore del vecchio Partito socialista non avrebbe potuto essere un aiuto, ma soltanto un intralcio

Ma qualunque fossero i compiti che incombevano, il persistere dell'unità esteriore del vecchio partito socialista non avrebbe mai potuto essere un aiuto, ma soltanto un intralcio. Se ne dovette accorgere, del resto, gran parte di quegli stessi massimalisti unitari che a Livorno erano stati contro di noi. Dopo meno di due anni, dopo una nuova drammatica esperienza di insuccessi e sconfitte, Gramsci, Menotti Serrati, Fabrizio Maffei e tanti e tanti altri riconoscevano onestamente il loro errore e si ritrovavano, con noi, nelle nostre file.

La nazione italiana ha bisogno, prima di tutto, di pace; ne ha bisogno non soltanto per poter lavorare e progredire, ma per poter sopravvivere

Creare un partito di tipo nuovo, fedele ai principi del marxismo e del leninismo, voleva dire inserire nella società italiana una forza politica rivoluzionaria, consapevole e sicura di sé, quale in Italia non vi era mai stata, non ostante il movimento operaio già fosse forte, numeroso, ampiamente organizzato.

Se si riflette alle vicende di questo movimento e della vita interna del nostro Paese nel primo decennio di questo secolo non si può non giungere alla conclusione che questo problema sin da allora era maturo nei suoi termini essenziali. Il capitalismo assumeva i caratteri dell'imperialismo; si manifestavano le classi dirigenti, sotto la spinta del movimento operaio, una tendenza a trasformazioni democratiche; ma il movimento socialista, incapace di comprendere la nuova situazione e adeguare ad essa una linea politica sicura, non riusciva che a tentennare tra il piccolo cabotaggio parlamentare dei riformisti e le sparate a riva di un estremismo impotente. Il ceto medio intellettuale, tutto conquistato agli ideali di un rinnovamento socialista nel precedente decennio, ora volgeva loro le spalle, preparandosi così le prime condizioni di quel tradimento di ogni principio di

Sezioni bolognesi al 100%

Al Comitato centrale riunito in seduta pubblica al teatro Adriano è pervenuto il seguente telegramma: «In onore del 40° della fondazione del Pci le sezioni bolognesi e i partiti comunisti e operai che oggi esercitano il potere in tanti Stati e che in tutto il mondo combattono per il socialismo, per la democrazia e per la pace, il nostro internazionale proletario è stato, forse, il sorgente principale della nostra capacità di resistere e di avanzare. Esso ha profonde radici nelle tradizioni migliori del movimento operaio italiano, ma ad esso noi abbiamo dato e diamo un contenuto nuovo, reale, di fatti e non di parole, appunto perché siamo e ci sentiamo legati a popoli e Paesi che non sono più dominati dal capitalismo, dove il lavoro non è più sfruttato, ma è padrone di sé e di tutta la società. A Paesi che vanno avanti, verso il socialismo e il comunismo».

Quando noi sorgemmo splendeva sul mondo l'alba della Rivoluzione socialista d'Ottobre e il nostro Partito comprese e affermò che quello era l'inizio di un'era nuova

Quando noi sorgemmo, splendeva sul mondo l'alba della Rivoluzione socialista d'Ottobre, e il nostro partito comprese e affermò che quello era l'inizio di un'era nuova. L'era della crisi e caduta del capitalismo, della conquista del potere da parte della classe operaia, della liberazione dei popoli dal giogo dell'imperialismo, della avanzata verso il socialismo. Di qui la fiducia inderogabile nell'avvenire e lo sforzo per comprendere e adattare i nostri compiti a questa grande e nuova prospettiva.

Respingiamo con sprezzo l'ignobile calunnia di chi ci vorrebbe degradare al livello di forza estranea alla vita nazionale perché abbiamo mantenuto per tutta la nostra esistenza e manterremo sempre fede al legame di stretta solidarietà, fraternità e unità con il movimento comunista del mondo intero, con la grande Unione sovietica e con i partiti comunisti e operai che oggi esercitano il potere in tanti Stati e che in tutto il mondo combattono per il socialismo, per la democrazia e per la pace. Il nostro internazionale proletario è stato, forse, il sorgente principale della nostra capacità di resistere e di avanzare. Esso ha profonde radici nelle tradizioni migliori del movimento operaio italiano, ma ad esso noi abbiamo dato e diamo un contenuto nuovo, reale, di fatti e non di parole, appunto perché siamo e ci sentiamo legati a popoli e Paesi che non sono più dominati dal capitalismo, dove il lavoro non è più sfruttato, ma è padrone di sé e di tutta la società. A Paesi che vanno avanti, verso il socialismo e il comunismo».

La nazione italiana ha bisogno, prima di tutto, di pace; ne ha bisogno non soltanto per poter lavorare e progredire, ma per poter sopravvivere

Riteniamo nostro merito avere giustamente capito che l'abbattimento della tirannide fascista, la restaurazione di un regime democratico e la ripresa del progresso verso un nuovo ordinamento sociale non potevano realizzarsi, in Italia, se non nel quadro di un grande movimento, di portata internazionale, volto al rinnovamento delle condizioni della convivenza tra i popoli in Europa e nel mondo intero. Questo legame, che già era esistito durante il Risorgimento, divenne palese durante l'azione della Resistenza al fascismo, durante la guerra partigiana di liberazione e continuò ad esistere oggi, anzi, e più stretto oggi forse che nel passato.

La nazione italiana ha bisogno, prima di tutto, di pace. Ne ha bisogno non soltanto per poter lavorare e progredire; ma per poter sopravvivere. Inserirsi, come ancella, come «base» di forze ad essa straniere, in un blocco di potenze imperialistiche, essa è automaticamente candidata alla distruzione totale, in caso di qualsiasi conflitto generale. Lottare

prospettive del loro movimento.

Si afferma, di solito, che noi riuscimmo ad affondare le nostre radici tra le masse e nel terreno politico italiano perché, durante il ventennio fascista, riuscimmo a raccogliere, addestrare e dirigere un quadro di militanti disposti ad affrontare l'arresto e il carcere per costituire sempre nuovi gruppi del nostro partito, far conoscere alle masse, nei modi più diversi, la nostra esistenza, far giungere ad esse la nostra parola. Questo è vero; ma questa continuità di un lavoro tra le masse non fu soltanto prova di serietà, di disciplina, spesso di eroismo. Essa fu essenzialmente la manifestazione di una superiore capacità di concezione politica.

Il nostro militante era sereno e forte, nel suo lavoro, perché aveva fiducia nell'avvenire e questa fiducia gli era dettata da tutta la nostra visione delle sorti del mondo e del nostro Paese.

Quando noi sorgemmo, splendeva sul mondo l'alba della Rivoluzione socialista d'Ottobre, e il nostro partito comprese e affermò che quello era l'inizio di un'era nuova. L'era della crisi e caduta del capitalismo, della conquista del potere da parte della classe operaia, della liberazione dei popoli dal giogo dell'imperialismo, della avanzata verso il socialismo. Di qui la fiducia inderogabile nell'avvenire e lo sforzo per comprendere e adattare i nostri compiti a questa grande e nuova prospettiva.

Respingiamo con sprezzo l'ignobile calunnia di chi ci vorrebbe degradare al livello di forza estranea alla vita nazionale perché abbiamo mantenuto per tutta la nostra esistenza e manterremo sempre fede al legame di stretta solidarietà, fraternità e unità con il movimento comunista del mondo intero, con la grande Unione sovietica e con i partiti comunisti e operai che oggi esercitano il potere in tanti Stati e che in tutto il mondo combattono per il socialismo, per la democrazia e per la pace. Il nostro internazionale proletario è stato, forse, il sorgente principale della nostra capacità di resistere e di avanzare. Esso ha profonde radici nelle tradizioni migliori del movimento operaio italiano, ma ad esso noi abbiamo dato e diamo un contenuto nuovo, reale, di fatti e non di parole, appunto perché siamo e ci sentiamo legati a popoli e Paesi che non sono più dominati dal capitalismo, dove il lavoro non è più sfruttato, ma è padrone di sé e di tutta la società. A Paesi che vanno avanti, verso il socialismo e il comunismo».

Sezioni bolognesi al 100%

Al Comitato centrale riunito in seduta pubblica al teatro Adriano è pervenuto il seguente telegramma: «In onore del 40° della fondazione del Pci le sezioni bolognesi e i partiti comunisti e operai che oggi esercitano il potere in tanti Stati e che in tutto il mondo combattono per il socialismo, per la democrazia e per la pace, il nostro internazionale proletario è stato, forse, il sorgente principale della nostra capacità di resistere e di avanzare. Esso ha profonde radici nelle tradizioni migliori del movimento operaio italiano, ma ad esso noi abbiamo dato e diamo un contenuto nuovo, reale, di fatti e non di parole, appunto perché siamo e ci sentiamo legati a popoli e Paesi che non sono più dominati dal capitalismo, dove il lavoro non è più sfruttato, ma è padrone di sé e di tutta la società. A Paesi che vanno avanti, verso il socialismo e il comunismo».

Sezioni bolognesi al 100%

Al Comitato centrale riunito in seduta pubblica al teatro Adriano è pervenuto il seguente telegramma: «In onore del 40° della fondazione del Pci le sezioni bolognesi e i partiti comunisti e operai che oggi esercitano il potere in tanti Stati e che in tutto il mondo combattono per il socialismo, per la democrazia e per la pace, il nostro internazionale proletario è stato, forse, il sorgente principale della nostra capacità di resistere e di avanzare. Esso ha profonde radici nelle tradizioni migliori del movimento operaio italiano, ma ad esso noi abbiamo dato e diamo un contenuto nuovo, reale, di fatti e non di parole, appunto perché siamo e ci sentiamo legati a popoli e Paesi che non sono più dominati dal capitalismo, dove il lavoro non è più sfruttato, ma è padrone di sé e di tutta la società. A Paesi che vanno avanti, verso il socialismo e il comunismo».

seconda guerra mondiale ci abbia impedito di comprendere la situazione italiana e marciarsi essa come le circostanze richiedevano. Al contrario, è stato l'esempio del movimento rivoluzionario russo, sovietico e internazionale, che ci ha guidato a scoprire e battere una via nuova.

Nel 1919 e '20, in una situazione rivoluzionaria acuta che abbracciava quasi tutta l'Europa, non era affatto sbagliato che si volesse «fare come in Russia», cioè lottare per rovesciare il dominio borghese e conquistare il potere, tanto più che nessuno pretendeva che ciò ch'era avvenuto in Russia venisse meccanicamente copiato. E ancora oggi, se «fare come in Russia» vuol dire creare una società dove le ricchezze nazionali sono ammassate nelle mani del popolo e distribuite nell'interesse di tutti, dove non vi siano più sfruttati e sfruttatori e il potere sia della classe operaia e delle masse lavoratrici, l'obiettivo è tuttora che da respingersi. Questo obiettivo, e, infatti, la società socialista. Ma il compito al quale noi ci siamo accinti, appena chiusa la situazione acuta del primo dopoguerra e superato un periodo di disorientamento settario, è stato proprio quello di determinare le condizioni, le forme, i modi della lotta e del progresso verso la società socialista in questo Paese dove noi viviamo. A questo fine tendeva l'analisi della società, dello Stato e delle forze motrici della rivoluzione iniziata da Gramsci e a questo fine abbiamo continuato a lavorare, in seguito, per anni e anni e continuiamo a lavorare oggi. Come avremo potuto, senza questa ricerca, affermare, al crollo del fascismo, la funzione nazionale liberatrice della classe operaia e condurre quella azione politica che, mentre dava il più grande contributo alla unità di tutte le forze antifasciste, metteva il partito comunista alla testa del mo-

